

PPSES *Piano Pluriennale di Sviluppo Economico e Sociale delle Aree Protette*

PROVINCIA DI PRATO



Assessore al Governo del territorio

Nadia Baronti

Direttore dell'Area Pianificazione e Gestione del Territorio

Aldo Ianniello

Responsabile del procedimento

Carla Chiodini

Progettisti

Elisabetta Fancelli

Savina Mazzantini

Daniele Mazzotta

Collaboratori

Marco Bagnoli

Cinzia Bartolozzi

Lorenzo Cipriani

Daniela Quirino

G i u g n o 2 0 0 7

Elaborato di Quadro Conoscitivo

QC Allegato 3

**Schedatura
Edifici e Manufatti di Valore**

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE (Tomo 2)

.....
SCHEDE: dalla E011 alla E021

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE SCHEDATI

Denominazione	Categoria	Numero
Mulino della Sega	strutture per la produzione	E001
Il Sistema di Strutture minori per l'agricoltura, la castanicoltura, l'alpeggio.		
Canicciaie di Cave	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaie di Cave	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaia di Trogola	strutture per l'agricoltura	E002
La Fusaia	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaia del Merino	strutture per l'agricoltura	E002
Canicciaia di Pietro	strutture per l'agricoltura	E002
Cannicciaie Nove	strutture per l'agricoltura	E002
La Cannicciaina	strutture per l'agricoltura	E002
Cannicciaia del Vergaio	strutture per l'agricoltura	E002
Casa al Rio	strutture per l'agricoltura	E002
Casotto di Cerliano	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto del Bindini	strutture per l'agricoltura	E002
Il Buco di Sandro	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto di Giulio	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto degli Acerelli	strutture per l'agricoltura	E002
Casotto di Giocondo	strutture per l'agricoltura	E002
Barcone di Cave	strutture per l'agricoltura	E002
Il Frassino	strutture per l'agricoltura	E002
Nevaia di Culpiana	strutture per la produzione	E002
Canicciaia del Campaccio	strutture per l'agricoltura	E002
La Macchiottola	strutture per l'agricoltura	E002
Capanna del Rigolesi	strutture per l'agricoltura	E002
Il Casotto del Porrancio	strutture per l'agricoltura	E002
Il Sistema delle Cascine		
Canicciaia di Cerliano	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina di Cave	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina di Spedaletto	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina delle Barbe	strutture per l'agricoltura	E003
Cascina Vespaio	strutture per l'agricoltura	E003
Nucleo della Fattoria delle Cascine		
Casa del Guardia delle Pavoniere	strutture per l'agricoltura	E004
Casa del Cacciaio	strutture per l'agricoltura	E004
Nucleo della Fattoria delle Cascine	emergenze architettoniche	E004
Podere di San Leopoldo	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Le Polline	strutture per l'agricoltura	E004
Podere dell'Orto	strutture per l'agricoltura	E004
Podere del Noce	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Fornace	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Bogaia 1	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Bogaia 3	strutture per l'agricoltura	E004
Podere Bogaia 2	strutture per l'agricoltura	E004
Podere delle Cave	strutture per l'agricoltura	E004

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

II Sistema dei canali delle Cascine		
Rimessa e attracco per le barche	emergenze architettoniche	E005
Sistema dei canali delle Cascine	viabilità storica	E005
Complesso della Villa Medicea	emergenze architettoniche	E006
Chiesa di San Francesco a Bonistallo	luoghi del sacro	E007
Il Mulino di Savignano	strutture per la produzione	E008
I Poderi della fattoria Hall Spranger		
Podere Le Capanne (di Savignano)	strutture per l'agricoltura	E009
Podere Casanova o Fusi	strutture per l'agricoltura	E009
Podere di Camposanico	strutture per l'agricoltura	E009
Podere di Lavacchio	strutture per l'agricoltura	E009
Parmigno	borghi	E010
Borgo di San Leonardo in Collina		
San Leonardo in Collina	borghi	E011
Chiesa di San Leonardo	luoghi del sacro	E011
Podere La Torre	strutture per l'agricoltura	E012
Mezzana	borghi	E013
Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano		
Cavagliano	borghi	E014
Chiesa di San Biagio	luoghi del sacro	E014
Cimitero di Cavagliano	luoghi del sacro	E014
Cave storiche della Cementizia	strutture per la produzione	E015
Villa e Fattoria del Mulinaccio		
Fornace del Mulinaccio	strutture per la produzione	E016
Villa del Mulinaccio e fattoria	emergenze architettoniche	E016
I poderi del Mulinaccio		
Mulino del Frullino	strutture per la produzione	E017
Mulino del Vado	strutture per la produzione	E017
Complesso del Poggio dei Migliorati	strutture per l'agricoltura	E017
Podere dell'Apparita	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Terravistio	strutture per l'agricoltura	E017
Podere del Masso all'Anguilla	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Belvedere	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Buzzotto	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Grisciavola detto Il Doni	strutture per l'agricoltura	E017
Podere della Casanova	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Casi 1	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Casi 2	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Casedoniche	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Bruceto 1	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Riposo	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Granchiaia	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Poggiolino	strutture per l'agricoltura	E017
Podere del Frullino	strutture per l'agricoltura	E017
Podere della Ragnaia	strutture per l'agricoltura	E017

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Podere di Bellosguardo detto Menichetti	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Serilli	strutture per l'agricoltura	E017
Podere de La Collina	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Poggiale	strutture per l'agricoltura	E017
Casa Rosa o Podere di Bruceto 2	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Palagio	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Palagio Sacchi	strutture per l'agricoltura	E017
Podere il Pianaccio	strutture per l'agricoltura	E017
Podere la Villa	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Colombaia	strutture per l'agricoltura	E017
Podere Reticaia o Case	strutture per l'agricoltura	E017
Podere di Solano	strutture per l'agricoltura	E017
Casa Tafanaia	strutture per l'agricoltura	E017
Chiesa di San Miniato	luoghi del sacro	E018
Villa e fattoria di Iavello	emergenze architettoniche	E019
Villa del Barone	emergenze architettoniche	E020
Rocca di Montemurlo	emergenze architettoniche	E021
Chiesa di San Piero ad Albiano	luoghi del sacro	E022
Pieve di San Giovanni Battista Decollato	luoghi del sacro	E023
Villa delle Sacca (ex Collegio Cicognini)	emergenze architettoniche	E024
Villa Leonetti alla Torricella	emergenze architettoniche	E025
Borgo di Figline	borghi	E026
Borgo di Santa Lucia a Monte	borghi	E027
Chiesa di San Michele a Cerreto	luoghi del sacro	E028
Castello di Artimino	borghi	E029
Villa Ferdinanda	emergenze architettoniche	E030
Pieve di San Leonardo ad Artimino	luoghi del sacro	E031
Abbazia di San Giusto	luoghi del sacro	E032
Mulino di Genesio	strutture per la produzione	E033

EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE NON SCHEDATI

Denominazione	Categoria	Numero
Fattoria di Schignano	strutture per l'agricoltura	E034
Chiesa di S. Martino	luoghi del sacro	E035
Podere	strutture per l'agricoltura	E036
Casa Capraia	strutture per l'agricoltura	E037
Casa I Renai	strutture per l'agricoltura	E038
Il Casone	strutture per l'agricoltura	E039
Casa Malcantone	strutture per l'agricoltura	E040
Podere sotto Casa Malcantone	strutture per l'agricoltura	E041
Podere della Chiesa (Albiano)	strutture per l'agricoltura	E042
Podere di Violaccio	strutture per l'agricoltura	E043
Casa Colonica	strutture per l'agricoltura	E044
Galcetello	strutture per l'agricoltura	E045
Podere La Paleosa	strutture per l'agricoltura	E046
Podere Il Pianaccio	strutture per l'agricoltura	E047
Casa Monte	emergenze architettoniche	E048
Podere di Monte	strutture per l'agricoltura	E049
Casa Pesciola	strutture per l'agricoltura	E050

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Casa Ciabatti	strutture per l'agricoltura	E051
Casa colonica	strutture per l'agricoltura	E052
Tabernacolo di Riposo	luoghi del sacro	E053
Podere La Torre	strutture per l'agricoltura	E054
tabernacolo	luoghi del sacro	E055
Casa colonica	strutture per l'agricoltura	E056
Villa Alfani	emergenze architettoniche	E057
Cantagrilli	emergenze architettoniche	E058
Castagneta	borghi	E059
Poderi Aiale 1 e Aiale 2 o La Casina	strutture per l'agricoltura	E060
Podere Il Leccio	strutture per l'agricoltura	E061
Agglomerato Fornace	borghi	E062
Mausoleo di Curzio Malaparte	altre strutture	E063
Podere Castagnetino	strutture per l'agricoltura	E064
Podere Casaccia	strutture per l'agricoltura	E065
Casa Strigliana	strutture per l'agricoltura	E066
Chiesa di Santo Stefano	luoghi del sacro	E067
Capanno di Beccamorti	strutture per l'agricoltura	E068
Capanno delle Valli	strutture per l'agricoltura	E069
Capanno delle Fore	strutture per l'agricoltura	E070
Casa Reticiaia	strutture per l'agricoltura	E071
Casa Rapaccio	strutture per l'agricoltura	E072
Podere Terenzana	strutture per l'agricoltura	E073
Casa Spicchio	strutture per l'agricoltura	E074
Casa Sasso Nero	strutture per l'agricoltura	E075
Tabernacolo sull'Ombrone	luoghi del sacro	E076
Ponte del Manetti	viabilità storica	E077
Ponte del Manetti	viabilità storica	E078
Bosco della Rimembranza	luoghi della storia	E079
Fornace di Luogomano	strutture per la produzione	E080
Scuderie della Villa Medicea	strutture per l'agricoltura	E081
Podere Le Buche	strutture per l'agricoltura	E082
Chiesa Vecchia di Bonistallo	luoghi del sacro	E083
ponte	viabilità storica	E084
Parco del Barghetto	luoghi della storia	E085
Mulini lungo l'Elzena	strutture per la produzione	E086
Villa il Vivaio o Vittoria	emergenze architettoniche	E087
Ponte di Bacuccio	viabilità storica	E088
tabernacolo	luoghi del sacro	E089
Podere di Ronzano	strutture per l'agricoltura	E090
Podere di Ronzanello	strutture per l'agricoltura	E091
Podere di Poggilarca	strutture per l'agricoltura	E092
Pian di Camaioni	strutture per l'agricoltura	E093
Podere La Villa	strutture per l'agricoltura	E094
Podere la Pineta	strutture per l'agricoltura	E095
Porta del Barghetto della Pineta	emergenze architettoniche	E096
Chiesa di Santo Stefano	luoghi del sacro	E097
Palazzetto Cartoni	emergenze architettoniche	E098
Poggio alla Malva	borghi	E099
La Nave di Camaioni	borghi	E100
Tabernacolo sotto le Cave	luoghi del sacro	E101
Ponte sull'Elzena	viabilità storica	E102
Cave della Gonfolina	strutture per la produzione	E103
Sasso del Consiglio	emergenze archeologiche	E104

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Area archeologica di Gonfienti	emergenze archeologiche	E105
Complesso del Casone	strutture per l'agricoltura	E106
Podere Corneto	strutture per l'agricoltura	E107
Podere Pianale	strutture per l'agricoltura	E108
Podere Grumolo	strutture per l'agricoltura	E109
Podere Il Barco	strutture per l'agricoltura	E110
Podere Il Pollaio	strutture per l'agricoltura	E111
Podere di Campo a Rio (I Mari)	strutture per l'agricoltura	E112
Podere Querceto	strutture per l'agricoltura	E113
Podere Orto	strutture per l'agricoltura	E114
Podere Vezzano	strutture per l'agricoltura	E115
Podere Ragnaia	strutture per l'agricoltura	E116
Podere Le Selve di Sopra	strutture per l'agricoltura	E117
Podere Le Selve di Sotto	strutture per l'agricoltura	E118
Case Castello	strutture per l'agricoltura	E119
Podere di Campo al Prete	strutture per l'agricoltura	E120
Podere La Selvaccia	strutture per l'agricoltura	E121
Casa Bastone	strutture per l'agricoltura	E122
Casa al Piano	strutture per l'agricoltura	E123
Podere I Bifolchi	strutture per l'agricoltura	E124
Casa Rossa	strutture per l'agricoltura	E125
Casa Castiglioncello	strutture per l'agricoltura	E126
Casa Castiglione	strutture per l'agricoltura	E127
Casa Costa	strutture per l'agricoltura	E128
Casa Ciliegiole	strutture per l'agricoltura	E129
Casa Monte	strutture per l'agricoltura	E130
Chiesino di Cavagliano	luoghi del sacro	E131
Lo Scarpellino	strutture per la produzione	E132
Ponte sul Rio a' Buti	viabilità storica	E133
Resti Castello di Poggio Castellare	luoghi della storia	E134
Casa Fonte a Guzzano	strutture per l'agricoltura	E135
Poggiaccio	strutture per l'agricoltura	E136
Masso del Diavolo	altre strutture	E137
Area Archeologica Prato Rosello	emergenze archeologiche	E138
Podere di Santo Stefano (ruderi chiesetta)	strutture per l'agricoltura	E139
La Fornace	strutture per la produzione	E140
Podere Coricelli	strutture per l'agricoltura	E141
Casa Gualchiera	strutture per l'agricoltura	E142
Podere di Fonti	strutture per l'agricoltura	E143
Il Fornaccio	strutture per la produzione	E144
Le Cave	strutture per la produzione	E145
La Gualchiera	strutture per la produzione	E146
Le Casacce	strutture per l'agricoltura	E147
Castagnolo o Casa Rossa	strutture per l'agricoltura	E148
Case Oli	strutture per l'agricoltura	E149
Podere Molingrande	strutture per l'agricoltura	E150
Tabernacoli a Parmigno	luoghi del sacro	E151
Attraversamento pedonale al Mulino di Savignano	viabilità storica	E152
Casa Fonte d'Albiano	strutture per l'agricoltura	E153
Aia Padre	luoghi della storia	E154
I Piani del Bianchi	luoghi della storia	E155
Villa Stregale	emergenze architettoniche	E156
Villa La Petraia	emergenze architettoniche	E157

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Villa Bizzocchi alle Ravallacce	emergenze architettoniche	E158
Villa Strozzi	emergenze architettoniche	E159
Villa di Galceto o Focanti	emergenze architettoniche	E160
Villa Martini ex mulino, frantoio, casa da signora, ramiera	strutture per la produzione	E161
Fattoria del Ghiglia (Bagnolo di Sopra)	strutture per l'agricoltura	E162
Podere Pollatia	strutture per l'agricoltura	E163
Podere Il Poggetto	strutture per l'agricoltura	E164
Casa Lastra	strutture per l'agricoltura	E165
Tabernacolo di Gavigno	luoghi del sacro	E166
Capannuccio	strutture per l'agricoltura	E167
Via del Poggio di Petto	viabilità storica	E168
Borgo di Schignano	borghi	E169
Podere Il Fondaccio	strutture per l'agricoltura	E170
Podere Cicignano	strutture per l'agricoltura	E171
Le Fornaci	strutture per la produzione	E172
Fornace di Vainella	strutture per la produzione	E173
Antica ghiacciaia Le Lastre	strutture per la produzione	E174
Villa Dami	emergenze architettoniche	E175
Villa Biagioli	emergenze architettoniche	E176
Casa Monteferrato o Villa Baylon	emergenze architettoniche	E177
Villa Scarselli a Natreta	emergenze architettoniche	E178
Villa Nocchi Ristori	emergenze architettoniche	E179
Villa Campolmi	emergenze architettoniche	E180
Villa Tintori	emergenze architettoniche	E181
Villa Massai	emergenze architettoniche	E182
Villa Fiorelli	emergenze architettoniche	E183
Villa Ciabatti	emergenze architettoniche	E184
Villa Monsanti	emergenze architettoniche	E185
Villa Carlesi Fossombroni o Bellavista	emergenze architettoniche	E186
Casa Poggiolino	strutture per l'agricoltura	E187
Villa Fiorita	emergenze architettoniche	E188
Casa Fabbrica	strutture per l'agricoltura	E189
Podere Fonte del Morello	strutture per l'agricoltura	E190
Podere La Casina	strutture per l'agricoltura	E191
Casa Sodarello	strutture per l'agricoltura	E192
Casa La Querce	strutture per l'agricoltura	E193
Casa Il Leccio	strutture per l'agricoltura	E194
Casa La Querce	strutture per l'agricoltura	E195
La Buca	strutture per l'agricoltura	E196
Casa Bellosguardo	strutture per l'agricoltura	E197
Scalette	strutture per l'agricoltura	E198
Casa Sermogliana	strutture per l'agricoltura	E199
Casa Montachello	strutture per l'agricoltura	E200
Podere Valiano di Sopra o Sodo	strutture per l'agricoltura	E201
Casa Monte Lopi	strutture per l'agricoltura	E202
Cappella di Sant'Anna	luoghi del sacro	E203
Podere Barone	strutture per l'agricoltura	E204
Podere San Giorgio	strutture per l'agricoltura	E205
Scuderie e annessi del Barone	strutture per l'agricoltura	E206
Podere Valiano di Sotto	strutture per l'agricoltura	E207
Casa La Croce	strutture per l'agricoltura	E208
Podere Corbino	strutture per l'agricoltura	E209
Podere Pianacci	strutture per l'agricoltura	E210

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore

Case i Conti	strutture per l'agricoltura	E211
Concaccio	strutture per l'agricoltura	E212
Gli Ortaggi	strutture per l'agricoltura	E213
Le Piastrelle	strutture per l'agricoltura	E214
Casone del Valori	strutture per l'agricoltura	E215
Podere Pianali	strutture per l'agricoltura	E216
Il Granaio (complesso di Fattoria del Barone)	emergenze architettoniche	E217
Poggiolino	strutture per l'agricoltura	E218
Podere La Buca	strutture per l'agricoltura	E219
Convento di Galceti	altre strutture	E220
Podere Freccioni	strutture per l'agricoltura	E221
Podere Cicaletto	strutture per l'agricoltura	E222
Poderaccio	emergenze architettoniche	E223
Borgo Forte	strutture per l'agricoltura	E224
Podere Molinaccio	strutture per l'agricoltura	E225
La Torre	strutture per l'agricoltura	E226
Podere Bosco	strutture per l'agricoltura	E227
Podere Baragazze	strutture per l'agricoltura	E228
Lo Scarpellino	strutture per la produzione	E229
La Via dei Salaioli	viabilità storica	E230
Mulino del Pacini o Ceppeta	strutture per la produzione	E231
Ponte di Taglianico	viabilità storica	E232
Area Storico Culturale Arch. di Pietramarina	emergenze archeologiche	E233
Area Archeologica di Grumolo	emergenze archeologiche	E234
Area Archeologica di Artimino	emergenze archeologiche	E235
Area Archeologica di Grumaggio	emergenze archeologiche	E236
Area Archeologica della Lastruccia	emergenze archeologiche	E237

Borgo di San Leonardo in Collina

Numero Scheda: E011

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

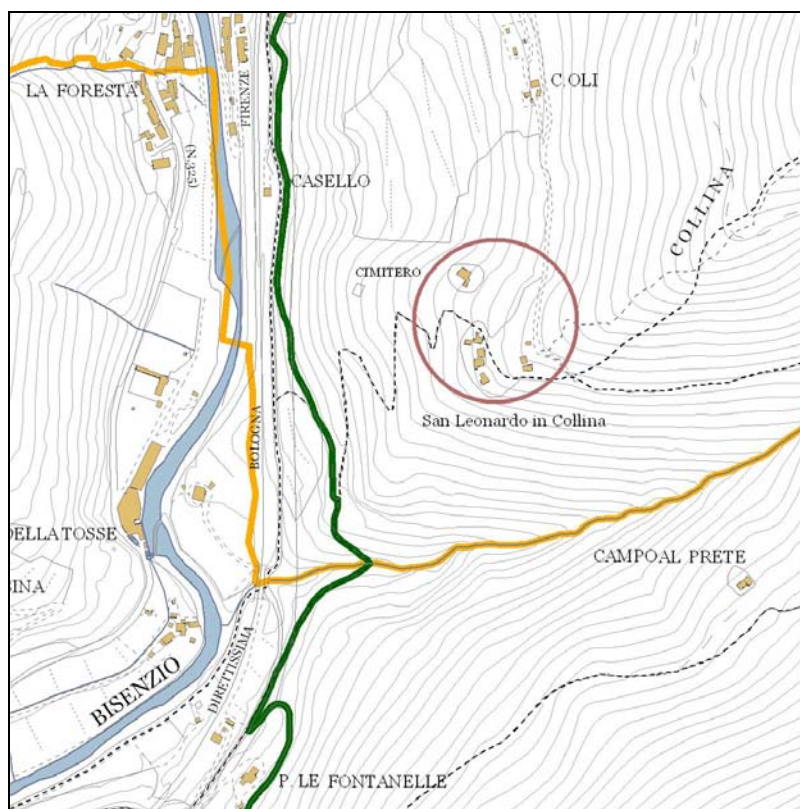
Comune: Vaiano

Denominazione: San Leonardo

Area Protetta: Anpil Monti della Calvana

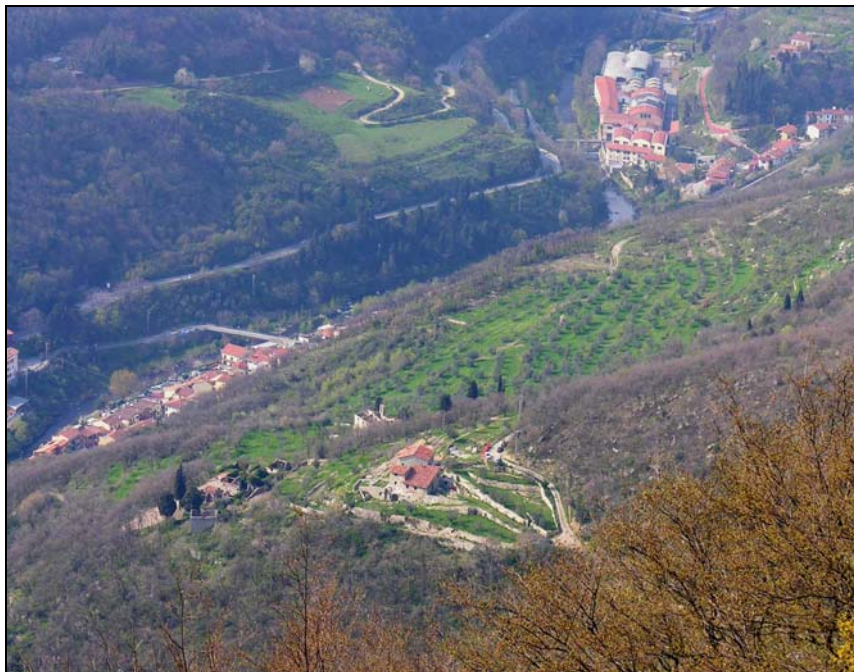
Località: San Leonardo

Altre denominazioni: -



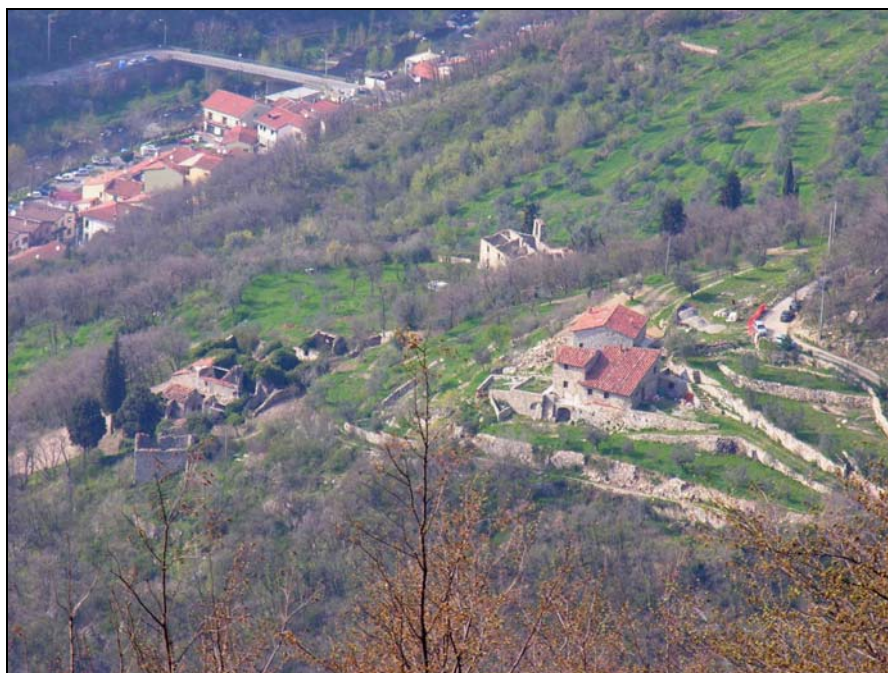
Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il borgo di San Leonardo visto dalla Retaia. Si notano il sottostante agglomerato di Gamberame, il Bisenzio, la statale, La Cartaja.

Data: 08/04/2006



Descrizione: Il borgo di San Leonardo visto dalla Retaia, sotto si intravede Gamberame.

Data: 08/04/2006



Descrizione: Il fronte della chiesa di San Leonardo a guardare verso il Bisenzio.
Data: 02/06/2005

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di San Leonardo in Collina - E011



Descrizione: L'interno della chiesetta di San Leonardo. Si nota l'assenza di copertura e l'archetto in mattoni ancora in piedi.

Data: 02/06/2005



Descrizione: Uno degli edifici coloniali del borgo.

Data: 02/06/2005

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di San Leonardo in Collina - E011



Descrizione: Uno degli edifici coloniali del borgo.
Data: 02/06/2005

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: L'interno della chiesa di San Leonardo con quello che restava della copertura.

Data: 1984

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine tratta da Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "San Leonardo e Faltugnano", Quaderni del territorio pratese, n. 7, Prato, p. 28.

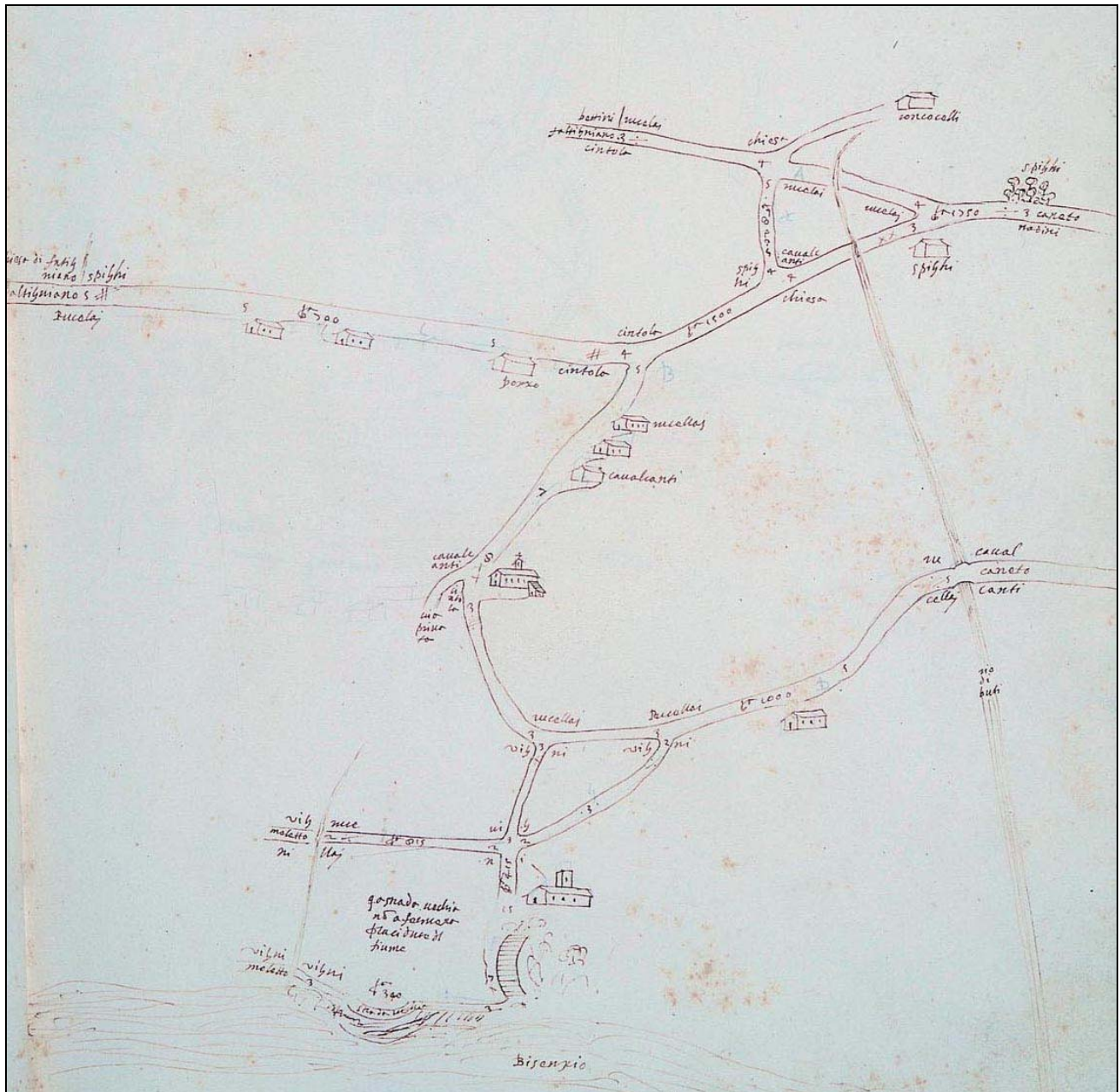


Descrizione: Edificio in rovina a San Leonardo.

Data: 1984

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine tratta da Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "San Leonardo e Faltugnano", Quaderni del territorio pratese, n. 7, Prato, p. 42.

Cartografia Storica

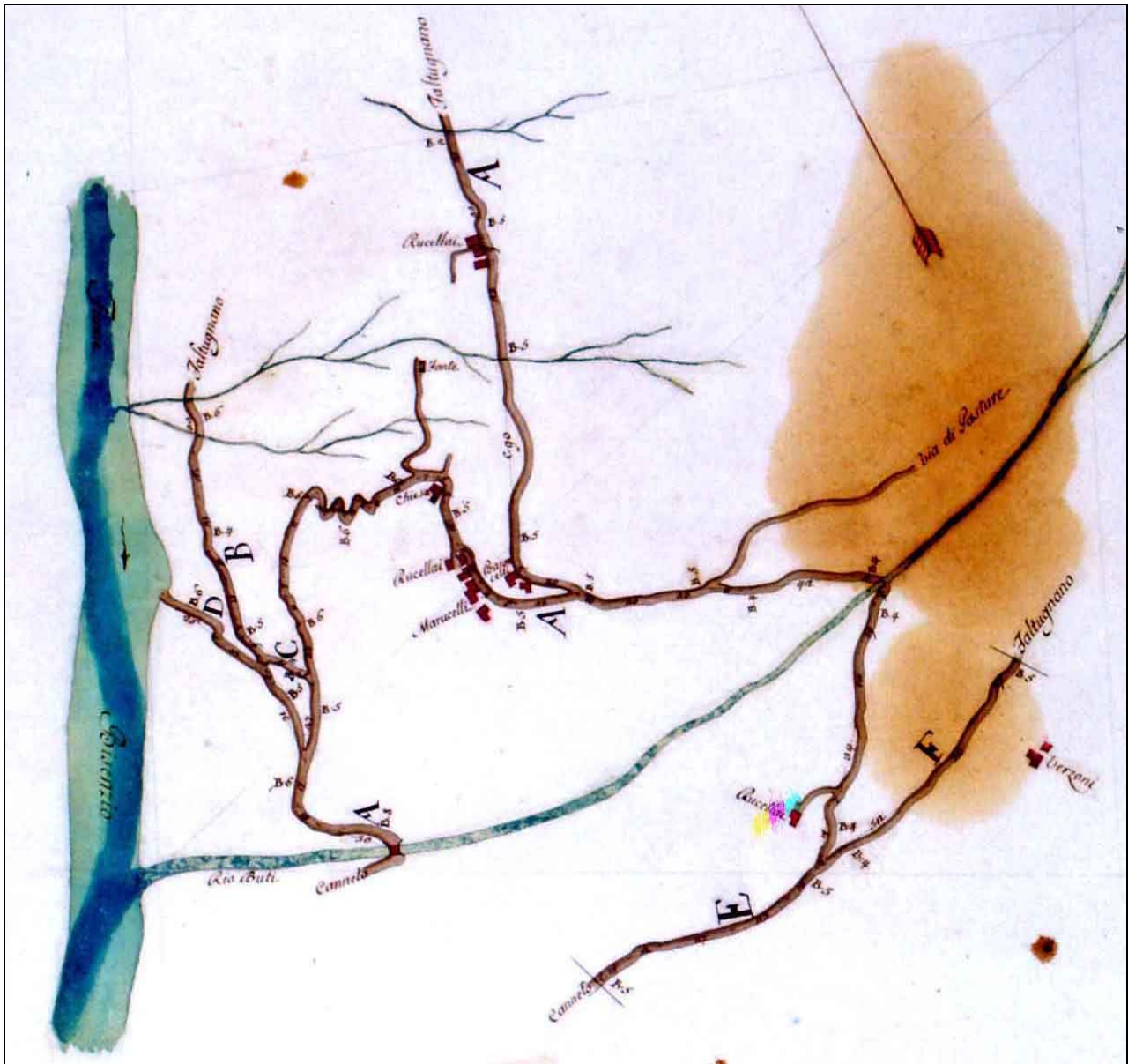


Descrizione: Pianta del Popolo di San Leonardo.

Data: 1584

Riferimento bibliografico\archivistico: Giuseppe Pansini (a cura di), "Piante di popoli e strade: Capitani di parte guelfa 1580/1595 I", Archivio di Stato di Firenze, Firenze, 1989, Pianta del Popolo di San Leonardo.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di San Leonardo in Collina - E011



Descrizione: Pianta del Popolo di San Leonardo.

Data: 1789

Riferimento bibliografico\archivistico: Biblioteca Lazeriniana, Campione delle strade della Comunità di Prato eseguito dai Periti Giovan Battista Bacci e Giov. Antonio Tomberli in ordine alla Deliberazione del Magistrato Comunitativo del 16 Aprile 1789.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di San Leonardo in Collina - E011



Descrizione: Popolo di San Leonardo.

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Catasto Generale Toscano.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di San Leonardo in Collina - E011



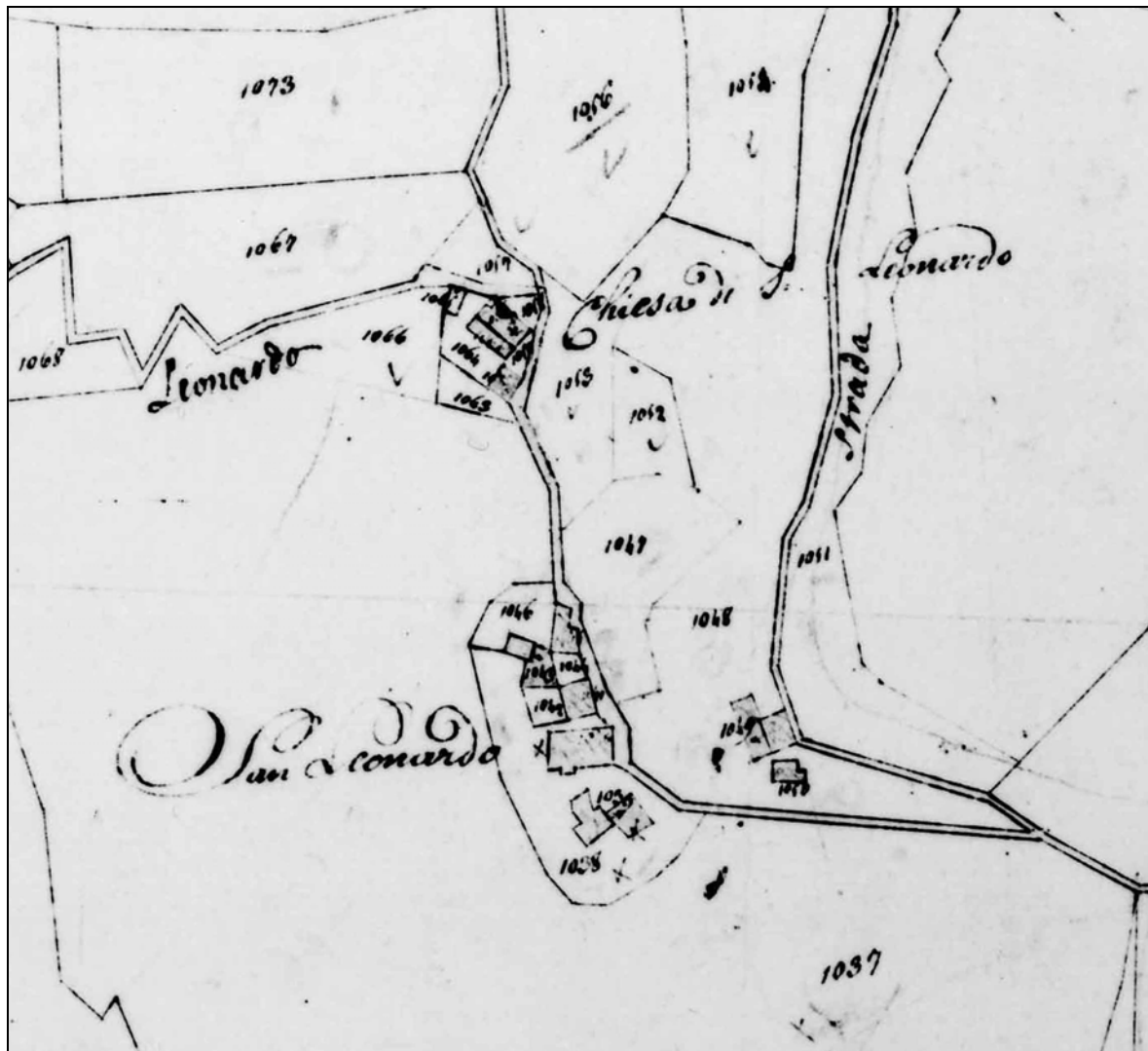
Descrizione: Il Popolo di San Leonardo.

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Catasto Generale Toscano - Mappe - Prato - 206.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di San Leonardo in Collina - E011



Descrizione: Popolo di San Leonardo, ingrandimento del borgo.

Data: Prima metà dell'Ottocento

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio di Stato di Firenze, Catasto Generale Toscano.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Borgo/Luogo del Sacro

Descrizione:

Si tratta di un borghetto di modeste dimensioni situato a mezza costa della Collina di San Leonardo, a dominare la sottostante strada regionale (325) e a fronteggiare il Monte Le Coste.

Si articola per isolati edifici colonici, con un chiesino appartato annesso alla canonica. Restano tracce dell'antico cimitero.

Tipologia edilizia: Insedimento colonico

Edificazione:

La data di edificazione dell'agglomerato è molto antica, fu uno dei Popoli del Distretto pratese nel Medioevo. La chiesetta romanica fu costruita forse nella seconda metà del Duecento.

Stato di conservazione:

Una parte degli edifici facenti parte del borgo è stata restaurata, il rimanente è in questi tempi oggetto di intervento sulla base di un piano di recupero. Il chiesino si presenta in avanzato stato di degrado totalmente privo della copertura.

Note storiche:

Si incontra San Leonardo giungendo da Gamberame, abbandonando la strada che conduce verso Faltugnano, oppure provenendo da Canneto, dopo aver attraversato il Ponte sul Rio a Buti.

Si tratta di un insediamento di antiche origini, posto in posizione strategica con vista sulla Via di Lombardia, l'attuale 325 che attraversa la Val di Bisenzio, in evidente stato di degrado, oggetto di prossimo piano di recupero. Resta di fronte al borghetto il Monte le Coste, a precipizio sulla sottostante strada e sul fiume Bisenzio. E' questo uno dei punti in cui la sponda destra e quella sinistra del Bisenzio si avvicinano di più, e dove anche le caratteristiche di suolo si somigliano (rocce calcaree tipiche della Calvana).

Appartata rispetto alle abitazioni, come spesso appare in questo tipo di insediamenti, resta la chiesa dedicata a San Leonardo, con annessa canonica, ed il piccolo cimitero.

<Poco sotto la chiesa un rettangolo erboso, con qualche traccia di un muro di recinzione ed un paio di basi di croci, rivela a stento il cimitero abbandonato; in un angolo, quasi nascosta dalla vegetazione, spezzata in più parti, l'unica lapide sepolcrale rimasta: un nome, Giacobbe Bessi, appena visibile tra i licheni, è l'ultimo ricordo degli abitanti del villaggio> (1).

La chiesa, compresa nel piviere di Filettole, e ricordata nella «decima» degli anni 1302-1303, è un piccolo edificio ad unica navata, con campanile a vela posto sul prospetto laterale dell'edificio, attualmente privo di copertura, rimaneggiato ed inglobato con l'attiguo edificio ad uso di Canonica: <presenta un portale architravato sovrastato da un arco a tutto sesto, con imposta rialzata di una bozza rispetto all'architrave> (1).

Il campanile <in bozze squadrate di alberese (oggi purtroppo privo di sostegno centrale), si innalza sullo spigolo sinistro della facciata, disponendosi perpendicolarmente ad essa, e con il suo andamento verticale appare come il perno dell'intero complesso chiesa-canonica> (2).

I tempi in cui il borghetto era ancora abitato sono lontani, resta solo qualche testimone a raccontare la vita che vi si svolgeva, come Dina Stefanacci di Gamberame, che racconta: <Noi Stefanacci eravamo in uno dei poderi di San Leonardo, mi ricordo che alla mia epoca ci stavano anche i Nuti ed i Lastrucci. Erano poderi grandi. Quelli del Nuti e del Lastrucci dipendevano dalla fattoria di Canneto. Poi le altre case erano tutte lontane. Accanto a queste case qui c'era la chiesa con il suo pezzetto di terra. La usavano noi la chiesa, era bellina. Il prete abitava qui, c'era la canonica, me lo ricordo ancora, era un Berti. Io sono stata a scuola da questo prete, o meglio al dopo-scuola. Era una brava persona, aveva la sua donna di servizio che gli faceva tutto. A scuola si andava a Faltugnano, vicino a dove c'è la chiesa c'era una scuola e ci veniva una maestra da Firenze che si chiamava Anna Maria Guarnieri. A Faltugnano venivano un po' da tutti i dintorni, da San Leonardo, da Valibona, dalla Cartaia, dallo Scarlini> (2).

(1). Citazione estratta da: Silvestro Bardazzi - Eugenio Castellani, "San Leonardo e Faltugnano", Quaderni del territorio pratese, n. 7, Prato.

(2). Tratto da un'intervista a Dina Stefanacci, rilasciata a Cinzia Bartolozzi, in data 13 maggio 2004.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Si rileva, nei pressi del Chiesino, un bell'esemplare di roverella (*Quercus pubescens*).

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'accesso al borgo si ha da Faltignano, percorrendo una strada bianca.

L'edificio e la chiesa sono posizionati su un poggio in posizione estremamente panoramica e ben visibili da più parti.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, chiesa individuata nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del sacro - Chiese Suffraganee"; edifici del borgo e case Oli individuati nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Il territorio rurale - Case Coloniche".

- Chiesa di San Leonardo, borgo di San Leonardo, nucleo di San Leonardo, La Terrazza, Case Oli, individuati rispettivamente con i numeri 1, 3, 2, 4, nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Vaiano "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".

Riferimenti bibliografici:

- AA. VV., "Guida al territorio della Comunità Montana della val di Bisenzio e Montemurlo Alto", 1994.

- Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "San Leonardo e Faltignano", Quaderni del territorio pratese, n. 7, Prato.

- Ugo Fantappiè, "Chiese di Vaiano", in: "Prato Storia e Arte", n. 34/35, Agosto Dicembre 1972, p. 128.

- Cinzia Bartolozzi, "Vaiano – Toponomastica, Industria del lungofiume, Agricoltura collinare", Provincia di Prato, 2004.

Podere La Torre

Numero Scheda: E012

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

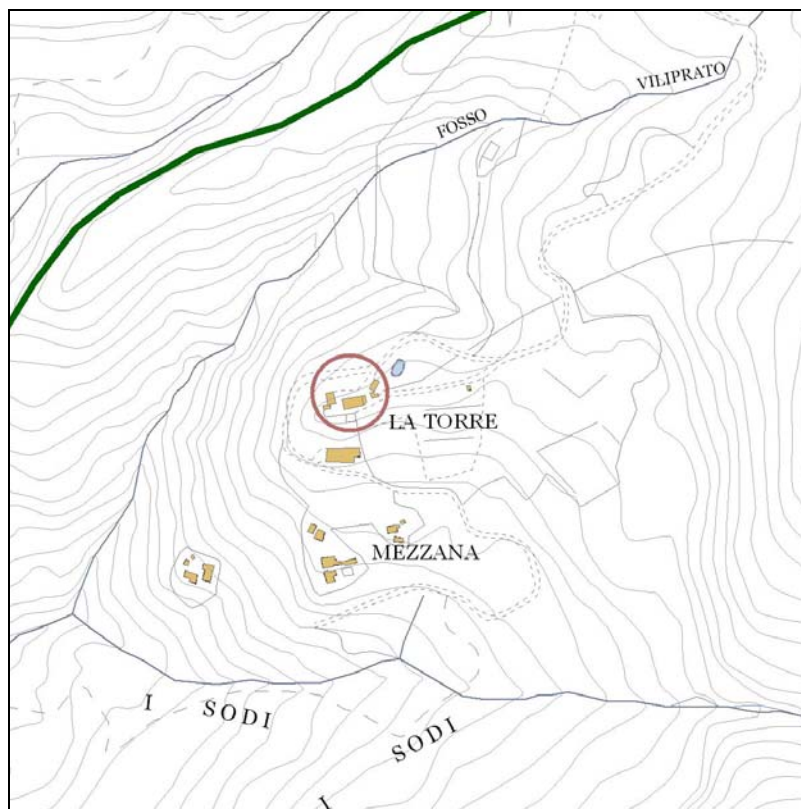
Comune: Cantagallo

Denominazione: La Torre

Area Protetta: Anpil Monti della Calvana

Località: Mezzana

Altre denominazioni: La Torre di Mezzana



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il Podere la Torre visto da sud, da Mezzana.
Data: 18/08/2005



Descrizione: Il Podere la Torre visto da nord, da Santo Stefano.
Data: 18/08/2005



Descrizione: Il prospetto secondario del Podere la Torre; in primo piano il lato che guarda verso il Podere Santo Stefano.

Data: 18/08/2005



Descrizione: Stemma con il monogramma del nome di Cristo (IHS), posto sulla facciata principale dell'edificio.

Data: 18/08/2005

Documentazione Fotografica Storica



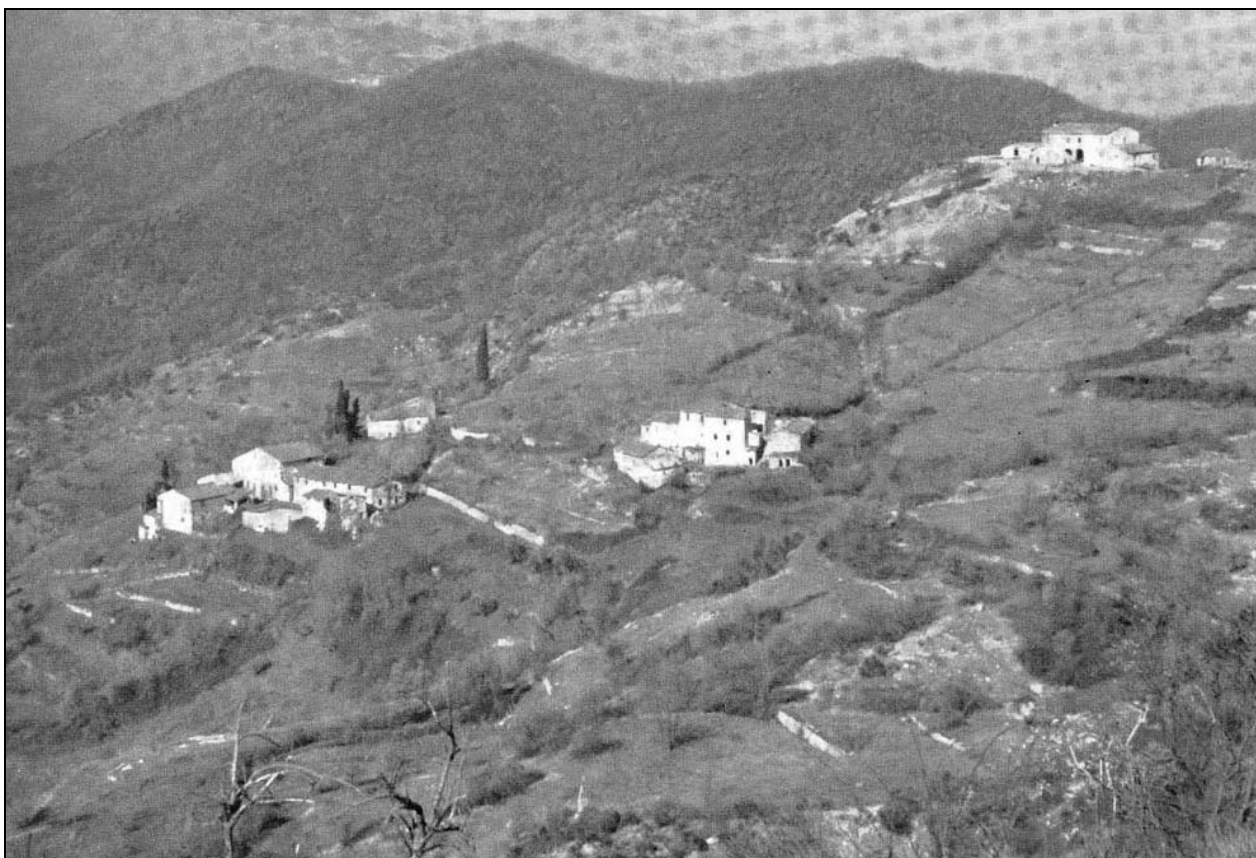
Descrizione: Le caratteristiche aperture a volta che danno l'ingresso all'edificio.

Data: 1895

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Fotografico storico della Val di Bisenzio, Archivio Fantechi, Fotografo Schemboche, immagine n. 015.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Podere La Torre - E012



Descrizione: Il borgo di Mezzana visto dalla sommità della Calvana.

Data: Anni Settanta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Aldo Petri, "Val di Bisenzio", Prato, 1974, tavola 9.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Podere La Torre - E012



Descrizione: Il Podere La Torre.

Data: 1960 circa

Riferimento bibliografico\archivistico: Biblioteca Lazzeriniana, Fondo Aldo Petri, Montecuccoli.

Cartografia Storica



Descrizione: Dettaglio di un cabreo settecentesco; si nota (in pianta ed in alzato) come in quest'epoca sia ancora visibile e ben riconoscibile l'originaria torre.

Data: Settecento

Riferimento bibliografico\archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografico della Val di Bisenzio, Archivio Fantechi, Raccolta dei Cabrei della Fattoria di Usella.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Podere La Torre - E012



Descrizione: I due corpi di fabbrica che componevano il podere La Torre.

Data: Settecento

Riferimento bibliografico/archivistico: Centro di Documentazione Storico Etnografico della Val di Bisenzio, Archivio Fantechi, Raccolta dei Cabrei della Fattoria di Usella.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Struttura per l'Agricoltura

Descrizione:

Unità poderale di proprietà della fattoria di Usella dei Conti Guicciardini, sorta su preesistenze medievali, una torre che non è più individuabile nella struttura, almeno dall'esterno. Casa colonica con annessi rurali in mediocre stato conservativo. Sorge in posizione di rilievo a dominare sul borgo di Mezzana.

Tipologia edilizia: Casa Colonica

Edificazione:

Edificio trasformato in podere almeno fin dal Settecento e sorto su preesistenze medievali.

Stato di conservazione:

L'edificio, abitato, si presenta notevolmente degradato, in particolare per quanto riguarda le sue murature esterne. La copertura è integra.

Note storiche:

<Da Santo Stefano, volgendosi verso meridione, tra le sommità dei Monti della Calvana e il Poggio delle Ventose, si domina quel poggiolo ricoperto da un bosco misto di castagno e quercia, su cui si innalzava un tempo un'antica torre medievale.

Conosciuta come Torre di Mezzana, questo toponimo le rimase anche quando la struttura architettonica fu inglobata in un edificio rurale, il Podere della Torre di Mezzana, nel Popolo di Santo Stefano a Mezzana, rappresentato anche in uno splendido cabreo della fine del Settecento.

Oggi l'edificio non lascia più intravedere, almeno dall'esterno, alcuna traccia di quell'antica struttura che in quell'epoca era invece chiaramente collocata ed inglobata nella sua cantonata a sud ovest. Alta e sveltante rispetto al resto dell'edificio colonico, aveva anche una croce sommitale all'apice della sua copertura a capanna: erano evidenti, in pianta, le sue robuste murature a proteggere il granaio che era stato ospitato nella torre.

Una casa con aia ed orto, circondata dalle sue vaste estensioni di castagneti, come quello delle Ventose o di Betollete, con ancora molte stiora di masseti (es. Foracava e Mazza di Costa), con infine prati da pascolo dalle forme più inconsuete.

In un'immagine di fine Ottocento si vede questa casa colonica non troppo diversa da come appare oggi: sul fronte principale che guarda verso meridione, dove nell'intrico della vegetazione si mascherano i ruderi degli edifici crollati del borgo di Mezzana, due aperture ad arco danno ingresso all'edificio> (1).

(1). Citazione estratta da: Cinzia Bartolozzi, "Cantagallo: Sentieri tra storia, natura ed edilizia rurale", Provincia di Prato, (in corso di stampa).

Altre annotazioni: Si segnala, sopra i due archi di accesso alla casa colonica, la presenza di uno stemma con il monogramma del nome di Cristo (IHS).

Elementi vegetazionali:

Nessuno

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio è attualmente di proprietà privata e non risulta pertanto fruibile.

L'accesso si ha percorrendo una strada bianca.

L'edificio è posizionato su un poggiolo in luogo panoramico.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C "I documenti materiali della cultura" come "Edilizia urbana - Torri, case torri".

- Edificio individuato con il numero 57 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Cantagallo "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Podere La Torre - E012

Riferimenti bibliografici:

- Per le foto storiche e le cartografie: archivio fotografico della Val di Bisenzio (Fondo Fantechi).
- Le Mappe dei Cittadini, Ufficio SIT, Provincia di Prato - Mappa di Cantagallo con quaderno allegato (Cinzia Bartolozzi, Cantagallo: Sentieri tra storia, natura ed edilizia rurale, Provincia di Prato, in corso di redazione).
- AA. VV., Guida al territorio della Comunità Montana della val di Bisenzio e Montemurlo Alto, 1994.
- Aldo Petri, "Val di Bisenzio", Prato, 1974.

Borgo di Mezzana

Numero Scheda: E013

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

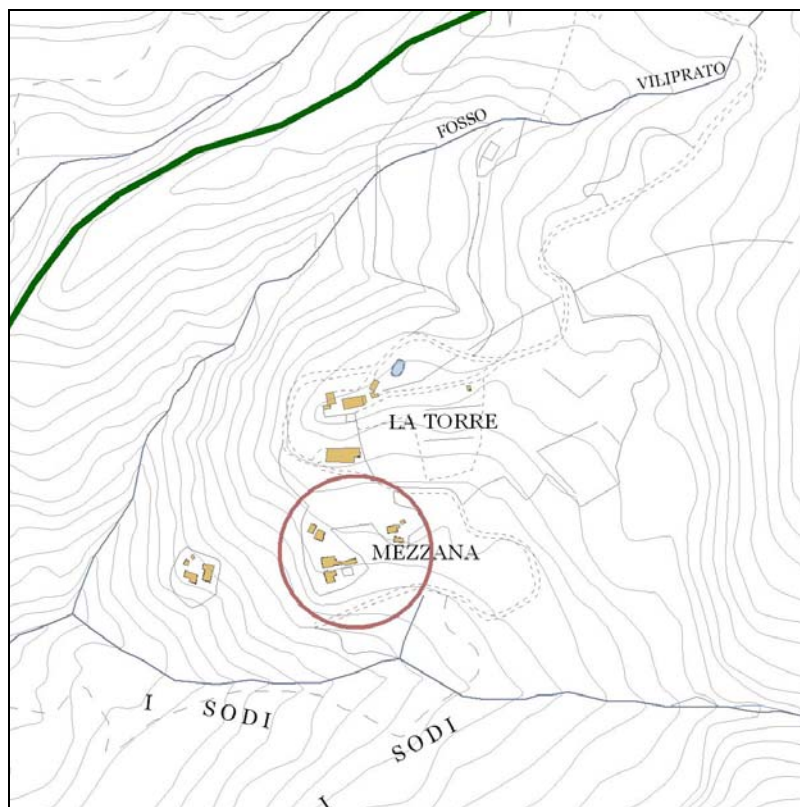
Comune: Cantagallo

Denominazione: Borgo di Mezzana

Area Protetta: Anpil Monti della Calvana

Località: Mezzana

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Le prime case di Mezzana viste dal Podere La Torre.
Data: 18/08/2005



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio dell'interno di un edificio.
Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Tabernacolo a Mezzana.

Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.

Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.
Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.

Data: 15/05/2006.



Descrizione: Borgo di Mezzana, dettaglio.

Data: 15/05/2006.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Il borgo di Mezzana e la Torre dalla sommità della Calvana.
Data: 18/04/2003

Documentazione Fotografica Storica



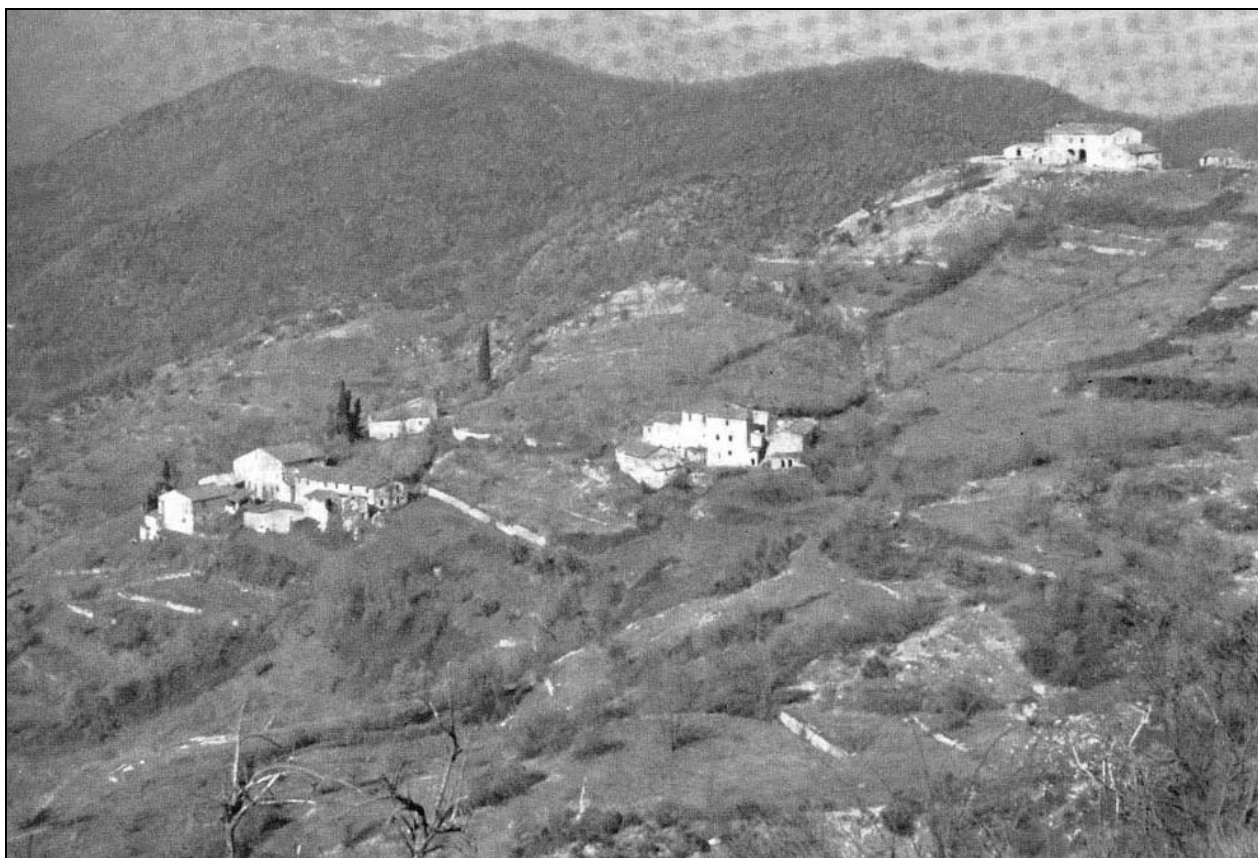
Descrizione: Il Podere di Mezzana della fattoria di Usella.

Data: 1895

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Fotografico storico della Val di Bisenzio, Archivio Fantechi, Fotografo Schemboche, immagine n. 014.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Il borgo di Mezzana visto dall'alto.

Data: Anni Settanta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Aldo Petri, "Val di Bisenzio", Prato, 1974, tavola 9.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo di Mezzana - E013



Descrizione: Il borgo di Mezzana.

Data: 1960 circa

Riferimento bibliografico\archivistico: Biblioteca Lazzeriniana, Fondo Aldo Petri, Montecuccoli.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Borgo

Descrizione:

Agglomerato di edifici di varie epoche distinti in più nuclei.

Tipologia edilizia: Insediamento colonico

Edificazione:

Variabile. Si tratta di un borghetto con strutture medievali.

Stato di conservazione:

Il borgo si presenta notevolmente degradato, in particolare per quanto riguarda le sue murature esterne e le strutture di copertura.

Note storiche:

<A quota di poco inferiore al podere detto La Torre, vi era il borgo denominato Mezzana, all'interno del quale era un'altra unità poderale dei Buonamici, detta Mezzana, un possesso che nella seconda metà del Cinquecento era descritto con casa da lavoratore, capanna, orti, stalla, corte, con più terre e campi lavorativi, boscati, castagnati, massetati, prative, pasture e sode.

Nei documenti relativi alla volgarizzazione del testamento del cavalier Buonamico Buonamici del 1609, tra i beni lasciati in eredità si trovano anche i sette poderi di Mezzana, Torre, Coricelli, Santo Stefano, Casa al Bosco, oltre al Podere del Mulino, a conferma del fatto che in quest'epoca la fattoria si era estesa dai possedi di Sofignano, e neanche poco, verso nord.

Un podere, quello di Mezzana, che nel 1771 era nelle mani di Casimiro di Giovanni ed altri Buonamici, che lo allogarono a Domenico di Giovanni Santi e alla sua famiglia, la cui provenienza, come tradisce il cognome, era di Migliana.

Si faceva obbligo a questa famiglia, sulla base dei patti colonici, che i raccolti fossero divisi a metà, che non si tagliassero "alberi, macchie o frutti", e che si piantassero ogni anno "sette castagni belli e annestati", che si procurassero metà dei semi, che si pagassero ogni anno i vantaggi così come avevano fatto i passati lavoratori del podere.

E così la famiglia di contadini era tenuta a dare: "a ogni Santi para due capponi... a Carnovale para due galline... a Pasqua di Resurrezione ova n° 100 che la metà a Carnovale... a ricolta un paro galletti valutati lire una, marroni freschi staia uno, castagne secche staia uno"...

Ancora nel 1870 il Podere di Mezzana, quello di Casa al Bosco, ai piedi del Poggio delle Ventose e isolato dal primo, oltre al Podere di Cambiaticcio, facevano parte della Fattoria di San Gaudenzio, mentre non figuravano più Santo Stefano, La Torre e Coricelli, quel vasto complesso colonico con la casa da lavoratore a fronteggiare la capanna, due strutture che ci appaiono ancora oggi divise da una grande aia.

Angelo Conti allora era lavoratore a Mezzana, Pietro Fiesoli a Casa al Bosco e Basilio Fioravanti in Cambiaticcio, tutti sotto il cavalier Ranieri Buonamici, l'ultimo erede della nobile famiglia. Con la scritta di vendita del padre Francesco Buonamici del 1833, a lui erano infatti passati, tra gli altri numerosi beni della fattoria, anche questi possedi nella Calvana di Cantagallo.

Il Podere di Mezzana era allora composto di ben ventiquattro appezzamenti che assommavano a circa 400 stiora di terreno tra i masseti e i prati della Calvana. Figuravano il masseto di Campo al Poggio, quello seminativo e boschivo dov'era la casa colonica e la capanna, il masseto del Poggio, quello di Piano del Rio, degli Ulivini, del Bosco al Pozzone, delle Ruine, dei Calderacci, e tanti tanti altri ancora.

Se ci spingiamo un po' più vicini ai nostri tempi, facendoci aiutare dalla memoria di quanti vissero a Mezzana, possiamo immaginare questo borgo, nella prima metà del Novecento, come composto di piccoli agglomerati rurali a partire dalla Torre: un primo nucleo noto come Mezzana di Sopra, l'altro, poco più in basso, e chiamato Mezzana di Sotto.

Anche La Torre ed il Podere di Coricelli, non troppo lontani, appartenevano idealmente a questo borghetto di mezzacosta, fatto di numerose case da contadino, a capo di altrettante unità poderali, oltre a poche abitazioni ad uso di residenza per qualche famiglia d'operai: quella dei Pagli il cui capofamiglia lavorava dal Romei e quella del Bartolini, assunto nella fabbrica del Bigagli a Colle.

Una delle famiglie più radicate su questa terra, a curare i possedi della fattoria di Usella, che fino a qui aveva espanso i suoi possedimenti, era la famiglia Amerini: prima nel Podere Mezzana nel cuore dell'insediamento, poi alla Torre. Provenivano dalla stessa famiglia anche gli Amerini di Coricelli, il cui ramo si era staccato dagli Amerini della Torre.

La Torre di Mezzana era infatti caduta in mano alla grande Fattoria di Usella del Conte Guicciardini, che possedeva anche Coricelli ed un altro podere in Mezzana.

Subito sotto La Torre, a Mezzana di Sopra, era una casa da lavoratore di proprietà della ricca chiesa di Montecuccoli, che aveva possesi sia sul versante valbisentino che mugellese.

A Mezzana avevano poderi anche i Vai Geppi della Fattoria delle Mura, oltre ai Livi di Colle e Montauto.

Molte famiglie abitavano il borgo in questo periodo: la loro vita si svolgeva tra le faccende del podere e Montecuccoli, che rappresentava il loro punto di riferimento, il luogo di ritrovo dei giovani e dei meno giovani, a vivere le feste paesane, o a santificare le feste nella chiesa di crinale.

Un paese a poco meno di dieci chilometri da Barberino di Mugello e a cinque da Terrigoli, che prima dell'ultima guerra vantava una popolazione discreta, nonostante vi si accedesse attraverso strade polverose, non asfaltate.

I più piccoli ogni giorno erano costretti a risalire fino al passo di Montecuccoli, per arrivare alla chiesa, dov'era la scuola, totalmente assente a Mezzana fino a metà del secolo scorso, quando il Comune la realizzò in Mezzana di Sotto: una modesta aula dotata di servizi igienici, prevista nella capanna accostata alla casa del Pagli, da cui arrivavano da tutti i poderi sparsi intorno a Mezzana, come Casa al Bosco.

Alla metà degli anni Settanta, quando lo storico Aldo Petri descriveva il borgo, ne parlava come di un agglomerato abbandonato e destinato a residenze estive.

Oggi di quel borgo, se si eccettuano il Podere della Torre e di Coricelli, restano edifici in avanzatissimo stato di degrado, ridotti a rudere> (1).

(1). Citazione estratta da: Cinzia Bartolozzi, "Cantagallo: Sentieri tra storia, natura ed edilizia rurale", Provincia di Prato, (in corso di stampa).

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Si rileva nella zona, in località Coricelli, un esemplare di roverella.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

Il borghetto è attualmente in cattivissimo stato e non risulta pertanto fruibile.

L'accesso si ha percorrendo una strada bianca.

E' in posizione panoramica.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edifici individuati nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Il territorio rurale - Case Coloniche".

- Individuato con il numero 58 nelle Tavole del Piano Strutturale del Comune di Cantagallo "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" come "edificio o nucleo di interesse storico architettonico".

Riferimenti bibliografici:

- Per le foto storiche e le cartografie: archivio fotografico della Val di Bisenzio (Fondo Fantechi).

- Le Mappe dei Cittadini, Ufficio SIT, Provincia di Prato - Mappa di Cantagallo con quaderno allegato (Cinzia Bartolozzi, "Cantagallo: Sentieri tra storia, natura ed edilizia rurale", Provincia di Prato, in corso di redazione).

- AA. VV., "Guida al territorio della Comunità Montana della val di Bisenzio e Montemurlo Alto", 1994.

- Aldo Petri, "Val di Bisenzio", Prato, 1974.

Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano

Numero Scheda: E014

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

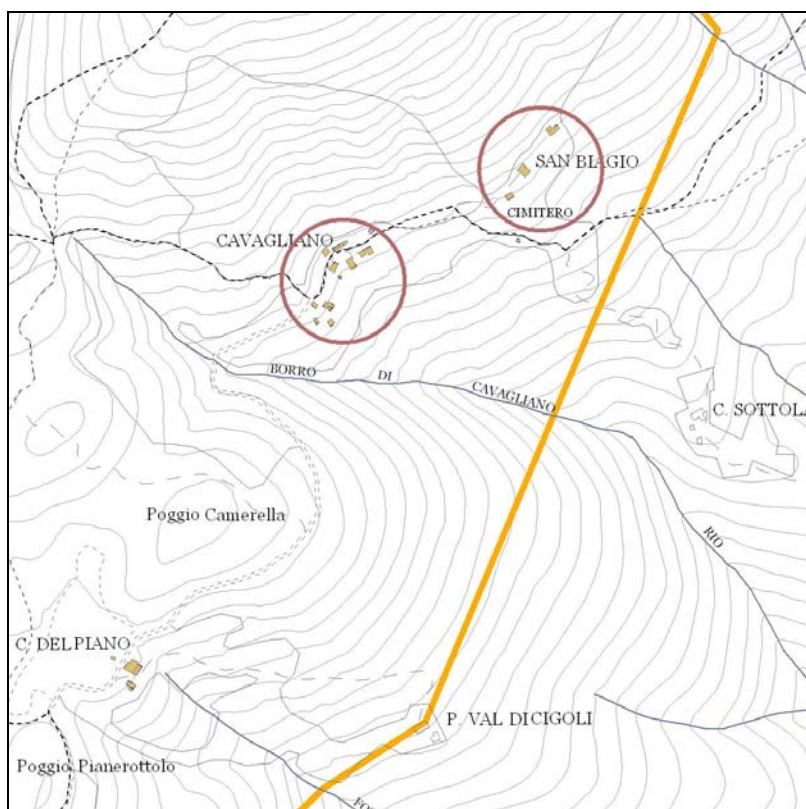
Comune: Prato

Denominazione: Cavagliano; Chiesa di San Biagio a Cavagliano; Palazzina Ginori.

Area Protetta: Anpil Monti della Calvana

Località: Cavagliano

Altre denominazioni: -



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: La Chiesa di San Biagio a Cavagliano; il prospetto principale.
Data: 10/05/2005

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: La Chiesa di San Biagio a Cavagliano, l'interno.
Data: 10/05/2005



Descrizione: Cavagliano, la Palazzina Ginori.
Data: 10/05/2005

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Il piccolo cimitero e la cappella di Cavagliano.
Data: 10/05/2005

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Il borgo di Cavagliano con la chiesetta in alto (sulla destra), visto dalla strada proveniente da Casa al Piano.

Data: 08/04/2006



Descrizione: Il borgo di Cavagliano visto dalla strada di arrivo da Casa al Piano.

Data: 08/04/2006

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Alcuni degli edifici ridotti a rudere del borgo di Cavagliano.
Data: 08/04/2006



Descrizione: Palazzina all'estremo limite del borgo, una delle poche abitazioni adibita a caseificio; sono evidenti le numerose aperture medievali.
Data: 08/04/2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Palazzina all'estremo limite del borgo, una delle poche abitazioni adibita a caseificio; sono evidenti le numerose aperture medievali ora tamponate.
Data: 08/04/2006



Descrizione: Aperture medievali tamponate nella palazzina all'estremo limite del borgo.
Data: 08/04/2006

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Rudere a Cavagliano nei pressi della Chiesa di San Biagio.

Data: 08/04/2006

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: La chiesa quando ancora era in piedi il portico in legno.

Data: 1958-'59.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "Cavagliano - Il Nucleo Medievale, parte prima", I quaderni del territorio pratese, quaderno n. 1, 1978, p. 71.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: La chiesa di San Biagio e la palazzina Ginori viste dalla strada di accesso.

Data: 1978.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "Cavagliano - Il Nucleo Medievale, parte prima", I quaderni del territorio pratese, quaderno n. 1, 1978, p. 52.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Sotto il portico della chiesa di San Biagio...

Data: 1958-'59.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "Cavagliano - Il Nucleo Medievale, parte prima", I quaderni del territorio pratese, quaderno n. 1, 1978, p. 73, concessa da Don Vittorio Aiuzzi.

Provincia di Prato

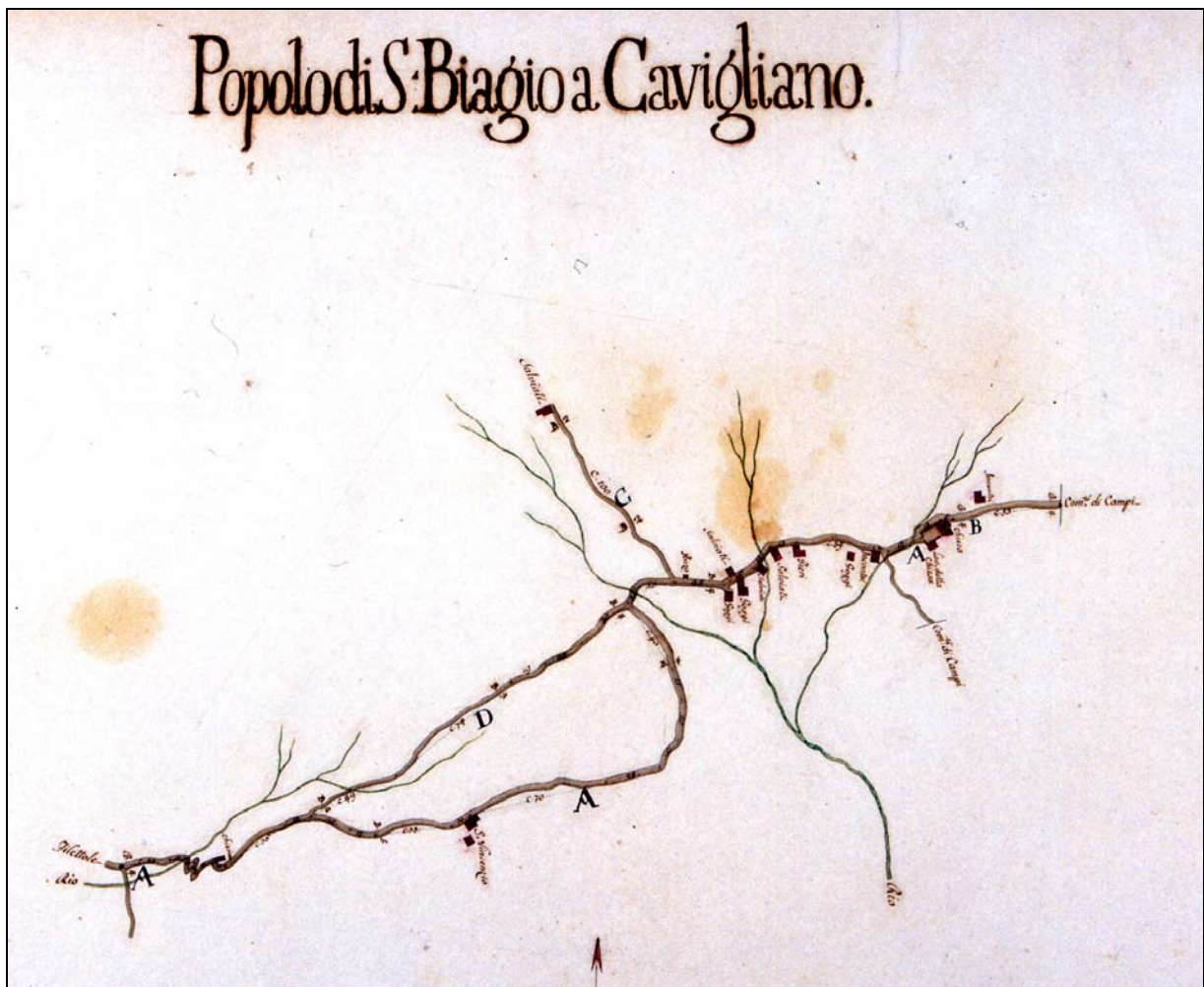
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014



Descrizione: Sotto il portico della chiesa di San Biagio...

Data: 1958-'59.

Riferimento bibliografico\archivistico: Immagine estratta da Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "Cavagliano - Il Nucleo Medievale, parte prima", I quaderni del territorio pratese, quaderno n. 1, 1978, p. 73, concessa da Don Vittorio Aiazzi.



Descrizione: Popolo di San Biagio a Cavagliano.

Data: 1789.

Riferimento bibliografico\archivistico: Biblioteca Lazzeriniana, Campione delle strade della Comunità di Prato eseguito dai Periti Giovan Battista Bacci e Giov. Antonio Tomberli in ordine alla Deliberazione del Magistrato Comunitativo del 16 Aprile 1789, Popolo di San Biagio a Cavagliano.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Borgo/Luogo del Sacro

Descrizione:

Il borgo di mezzacosta si presenta suddiviso in tre parti: il gruppo di case coloniche (nella parte più bassa, appena giunti dalla strada); la chiesa di San Biagio e la retrostante palazzina Ginori; il piccolo cimitero con cappella.

Tipologia edilizia: Insedimento colonico

Edificazione:

Borghetto di epoca medievale con edifici a pianta rettangolare del XIII e XIV secolo.

Stato di conservazione:

L'edificato, in gran parte non abitato, si presenta notevolmente degradato, talvolta in stato di rudere, e senza copertura. In alcuni casi la copertura è stata ottenuta in modo provvisorio o con materiali non consoni. Alcuni edifici sono abitati da pastori ed adibiti alla produzione e vendita di prodotti caseari.

Note storiche:

Si incontra Cavagliano all'altezza di circa 480 metri, dopo aver superato il Podere detto Casa al Piano, il Poggio Camerella ed il Borro di Cavagliano.

Ad indicare dall'alto l'agglomerato sono la chiesa con annessa canonica e la retrostante Palazzina Ginori. Più in basso resta il borgo con case aggregate, alcune in stato avanzato di degrado, altre, abitate, meglio conservate.

A margine dell'insediamento troviamo il piccolo cimitero con la cappella ormai senza copertura.

Così Emanuele Repetti descriveva Cavagliano: <Casale con parrocchia (S. Biagio) nel piviere di Filettole, Comunità Giurisdizione, a quasi tre miglia toscane a grecale della città di Prato, Diocesi e Compartimento di Firenze. Risiede sul crine del monte che propagasi da quello della Calvana fra il Bisenzio e Val di Marina dirimpetto alla pianura di Prato> (1).

Cavagliano si caratterizza per la presenza di <episodi edilizi, isolati l'uno dall'altro anche se a breve distanza, costituiti da cinque edifici principali, nei pressi di ciascuno dei quali è una cisterna..., e sei accessori, oltre al cimitero>(2) e alla Chiesa di San Biagio, risalente al 1024, già dedicata a San Pietro, ma intitolata a San Biagio perlomeno fin dal 1276-77.

Un insediamento Medievale, quello di Cavagliano, sorto in una zona povera d'acqua, posta a quota maggiore della linea delle risorgive (ne sono testimonianza le numerosissime cisterne) e di terreno coltivabile, con <costruzioni disposte tutte a valle della viabilità che le collega... con la forma di un rettangolo assai prossimo ad un quadrato, cosicché gli edifici presentano uno stretto e basso fronte sul lato della strada (a monte), ed un fronte ugualmente stretto, ma alto, sul lato a valle. La chiesa, che costituisce un unico corpo con la canonica, è disposta in una posizione che la fa risultare particolarmente in rilievo, perché vi si accede dal basso, ma non nella direzione della naturale pendenza del terreno, bensì attraverso una salita prodotta per così dire artificialmente> (2).

Diversi corpi edilizi, con evidenti resti di strutture che ci riportano al Medioevo. Tra loro anche alcune case torri sbassate, dalla bella muratura in alberese, con conci squadrate, e con aperture con architrave retta da mensole lapidee concave. Un mucchietto di edifici in evidente stato di degrado, in cui molto spesso si nota l'assenza della copertura.

A partire dal Trecento, come ci confermano i dati del Fiumi (Enrico Fiumi, "Demografia Movimento Urbanistico e Classi Sociali in Prato, Firenze", 1968) e del Repetti, la popolazione di Cavagliano si mostra in continua diminuzione: 1339 (164 ab.); 1372 (102 ab.); 1428-29 (78 ab.); 1551 (74 ab.); 1642 (65 ab.); 1784 (46 ab.); 1845 (47 ab.); 1951 (36 ab.).

Un po' isolata dal resto dell'insediamento, e posta tra il cimitero con piccola cappella ed un ultimo insediamento in pietra, appare la chiesa con canonica: <il complesso è formato dalla unione di due elementi, una casa torre (nella quale è sviluppata la canonica) e la chiesa a semplice navata con abside semicircolare. La chiesa risulta particolarmente interessante poiché rivela una sovrapposizione di interventi in almeno tre periodi diversi... la più antica parte rimasta della costruzione è romanica (datata probabilmente tra la fine del XII e i primi del XIII secolo), chiaramente individuabile nella muratura della facciata, affiorata al di sotto dell'intonaco, e nell'abside, che appare a faccia vista all'esterno> (2).

Dunque, tre stratificazioni storiche, per questo edificio sacro, con tre sistemazioni planimetriche diverse: <quella romanica, quella attuale simile alla romanica ma leggermente più larga (circa trenta centimetri) e con

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Borgo, chiesa, cimitero di Cavagliano - E014

l'aggiunta della nicchia semiellittica, nonché una sistemazione intermedia, nel periodo tra il XIV-XV e la fine del XVIII secolo, sistemazione nella quale la navata doveva risultare più ampia di circa un metro e sessanta rispetto alla chiesa romanica> (2).

Nel 1690 fu costruito il portico davanti alla chiesa, come testimoniava l'iscrizione su una trave in legno, oggi totalmente crollato.

(1). Citazione estratta da: Dizionario geografico fisico storico della Toscana contenente la descrizione di tutti i luoghi del Granducato, ducato di Lucca, Garfagnana e Lunigiana compilato da Emanuele Repetti, socio ordinario dell'i. e r. Accademia dei Georgofili e di varie altre, Firenze, 1833.

(2). Citazioni estratte da: Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "Cavagliano - Il Nucleo Medievale, parte prima", I quaderni del territorio pratese, quaderno n. 1, 1978.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Si segnalano piante monumentali nei pressi del vecchio cimitero (due esemplari di roverella)

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio è attualmente in gran parte abbandonato.

L'accesso si ha percorrendo una strada bianca.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, molti edifici del borgo individuati nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Il territorio rurale - Case Coloniche"; Chiesa di San Biagio individuata nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "I luoghi del sacro - Chiese Suffraganee"; Palazzina Ginori individuata nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura" come "Edilizia urbana - Torri, case torri".

- Edifici del borgo segnalati nella Ricognizione sui beni immobili di interesse ambientale, architettonico e storico artistico soggetti a tutela ai sensi del Decreto Legislativo 490/99 realizzato dall'arch. Giuseppe Centauro nel 2001 per il Comune di Prato; Chiesa di San Biagio con il numero 44 e Palazzina Ginori con il numero 45 dello stesso studio.

Riferimenti bibliografici:

- Silvestro Bardazzi-Eugenio Castellani, "Cavagliano - Il Nucleo Medievale, parte prima", I quaderni del territorio pratese, quaderno n. 1, 1978.

- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.

Cementificio Marchino

Numero Scheda: E015

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

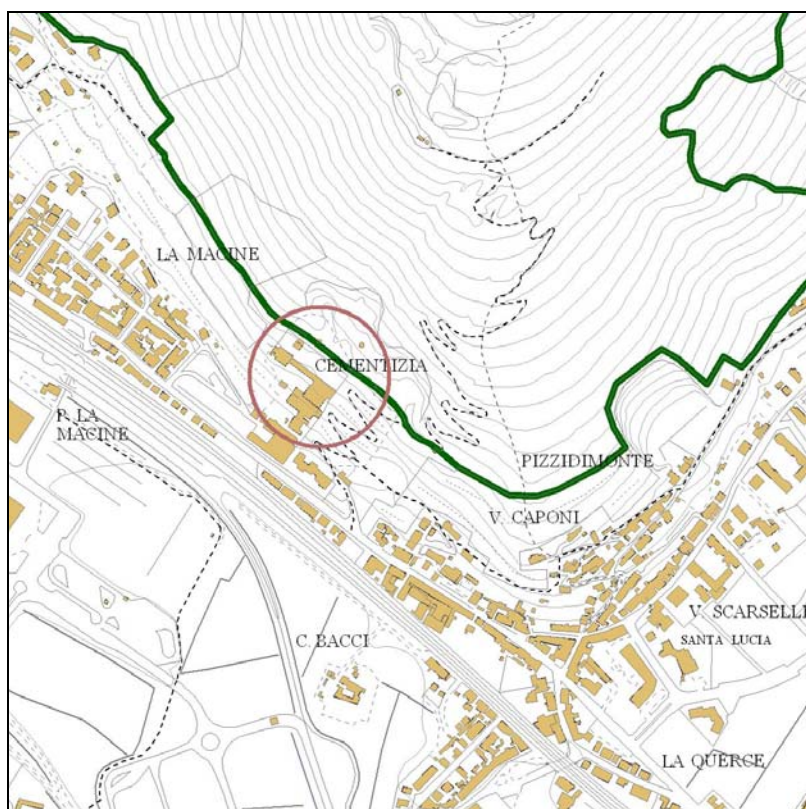
Comune: Prato

Denominazione: Cementificio Marchino

Area Protetta: Anpil Monti della Calvana

Località: La Querce

Altre denominazioni: Cementizia



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il Cementificio Marchino in un'immagine tratta da Claudio Cerretelli - Andrea Tradii, "Sguardi dal cielo", Provincia di Prato, Prato, 2006.

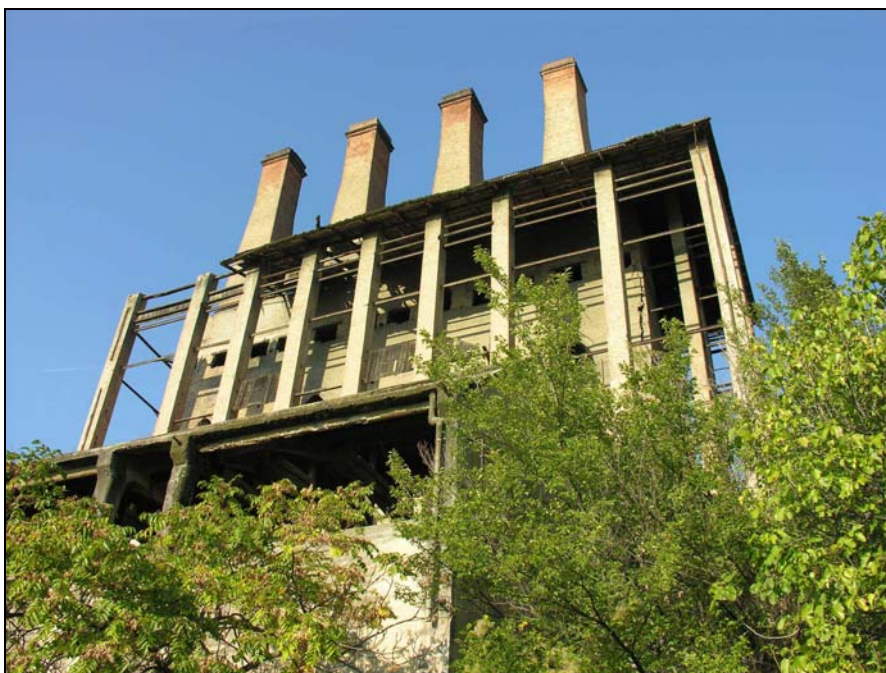
Data: 2005

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Cementificio Marchino - E015



Descrizione: Il Cementificio Marchino, i quattro camini a forma di tronco cono visti dall'alto.
Data: 11/10/2005



Descrizione: Il Cementificio Marchino, i quattro camini tronco conici visti dal basso.
Data: 11/10/2005

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Cementificio Marchino - E015



Descrizione: Il Cementificio Marchino, l'interno.
Data: 11/10/2005



Descrizione: Il Cementificio Marchino dal basso.
Data: 11/10/2005

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Cementificio Marchino - E015



Descrizione: La Cementizia vista da Gonfienti, sullo sfondo la Calvana.

Data: 14/03/2006



Descrizione: Il Cementificio Marchino, dettaglio dei forni.

Data: 11/10/2005

Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: La costruzione della ciminiera del Cementificio.

Data: Primi decenni del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: non disponibile.



Descrizione: La costruzione della ciminiera del Cementificio.

Data: Primi decenni del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: non disponibile.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Struttura della Produzione

Descrizione:

Si tratta di un edificio vocato all'industria, estremamente significativo dal punto di vista culturale. Posizionato ai piedi della Calvana di Prato, rappresenta oltre che un notevole esempio di archeologia industriale per tutta la zona del pratese, anche un importante riferimento visivo (percorrendo la strada, la ferrovia o la piana di Gonfienti).

Tipologia edilizia: Fabbrica per la produzione di cementi

Edificazione:

1926.

Stato di conservazione:

L'edificio si presenta in stato di abbandono e di degrado.

Note storiche:

<Lo stabilimento La Macine, sorto per iniziativa di Ottavio Marchino, la cui famiglia aveva fondato nel 1872 a Casal Monferrato la Società Cementi Marchino, venne costruito nel 1926 sul versante sud delle estreme pendici dei monti della Calvana, presso Prato, adottando il sistema di alimentazione con marna scavata in galleria anziché a cielo aperto.

Inizialmente costituito da un gruppo di quattro forni verticali da calce e cemento del tipo Dietzsch, formati da quattro unità di cottura (dall'alto in basso rispettivamente: ciminiera, zona di carico del calcare, zona di carico del carbone, crogiolo di cottura e infine zona di raffreddamento e scarico del clinker), nel 1930 subì un primo ampliamento con la costruzione del complesso del forno rotante Smidth. La marna calcarea era estratta mediante il sistema delle gallerie in avanzamento, che permetteva la «coltivazione» dei banchi. Le miniere, di cui rimangono alcuni tratti integri, erano situate a varie quote del Poggio Castiglioni; il materiale, scavato completamente a mano da minatori provenienti in prevalenza dal Mugello o dal bolognese, veniva trasferito nel piazzale superiore con carrelli decauilles e, mediante un grande piano inclinato, calato al piazzale finale e inviato alle bocche di carico dei forni oppure alla tramoggia del frantoio. Il clinker, stagionato in un capannone, era macinato nei molini Smidth il cui complesso era situato più a valle.

Dalla sua fondazione, il cementificio ha costituito la fonte primaria di rifornimento di leganti idraulici per l'area pratese, per buona parte del territorio toscano e anche per alcuni lavori effettuati oltremare, in Libia.

Durante il periodo bellico lo stabilimento continuò la propria attività ma, nel 1944, le truppe tedesche fecero saltare quasi tutti i macchinari, minarono i forni verticali e la ciminiera del forno rotante, demolendo completamente la parete esterna in legno che permetteva agli operai di lavorare al fuoco su cinque piani di servizio diversi in tre turni giornalieri.

Nel dopoguerra vennero rimessi in attività i forni verticali e il cementificio continuò a produrre in forma ridotta per i successivi dieci anni. Nel 1956, a seguito della ristrutturazione e del potenziamento del Cementificio di Settimello da parte della Società Unione Cementi Marchino, lo stabilimento La Macine cessò definitivamente la produzione per essere adibito a deposito e magazzino.

Presenza notevole nel paesaggio collinare, il cementificio si evidenzia per la straordinaria solidità delle strutture, costruite in parte in muratura di mattoni rossi e in parte in pietra mista a cemento armato, per lo slancio del blocco dei quattro forni verticali e la grande ciminiera lesionata del forno rotante. I due fronti, a valle e a monte, sono caratterizzati dalla ritmica sequenza degli alti pilastri in laterizio mentre interamente in cemento armato è realizzato il grande capannone del clinker> (1).

(1). Citazione estratta da: Gabriella Orefice, "Cementificio Marchino", p. 142-143 in: AA.VV., "Luoghi e immagini dell'industria toscana – Storia e permanenze", Venezia, 1993.

Altre annotazioni: -

Elementi vegetazionali:

Nessuno

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

L'edificio è attualmente di proprietà privata e non risulta pertanto fruibile.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Cementificio Marchino - E015

L'accesso si ha percorrendo una strada che si stacca da quella asfaltata che dalla Querce conduce a Calenzano. Si può raggiungere anche a piedi, seguendo il suggestivo percorso pedecollinare che principia alla Querce.

L'edificio è posizionato in posizione estremamente panoramica.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C " I documenti materiali della cultura come "Strutture paleoindustriali e produttive - Fabbriche e luoghi della produzione".
- Edificio individuato con il numero 70 tra gli edifici di valore del Comune di Prato in base alla L.R. 59/80.

Riferimenti bibliografici:

- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- Gabriella Orefice, "Cementificio Marchino", p. 142-143 in: AA.VV., "Luoghi e immagini dell'industria toscana - Storia e permanenze", Venezia, 1993.
- Francesco Gurrieri, Claudia Massi, Valerio Tesi, "Le Cattedrali dell'industria", Firenze, 2001.

Villa e Fattoria del Mulinaccio

Numero Scheda: E016

Autore: Arch. Cinzia Bartolozzi

Data: 30/01/2006

Localizzazione e Toponomastica

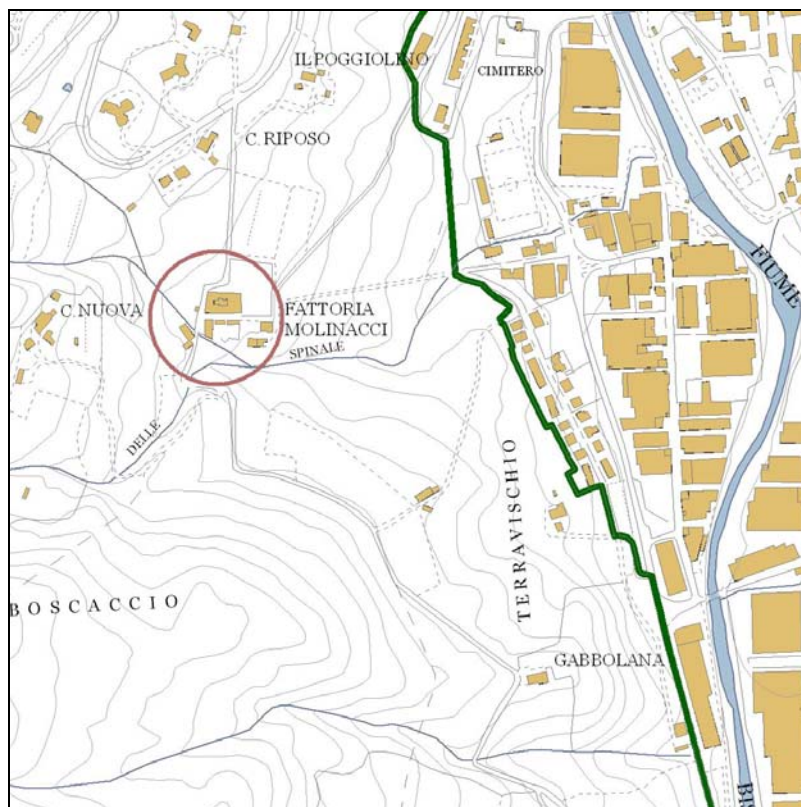
Comune: Vaiano

Denominazione: Villa del Mulinaccio

Area Protetta: Anpil Monteferrato

Località: Mulinaccio

Altre denominazioni: Villa Vaj; Villa e Fattoria del Mulinaccio.



Descrizione: CTR Regione Toscana 10 k

Documentazione Fotografica



Descrizione: Il Palazzo dei Sassetti che guarda verso Vaiano, la vasca ottagonale ed il prato. A sinistra si scorge appena il Ninfeo.

Data: 2006

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016



Descrizione: Il lato della tinaia che si affaccia sul giardino chiuso dove prospetta anche il ninfeo, con i locali un tempo destinati a Tinaia al piano terra e a fienile al livello superiore. Si nota la ricca decorazione a sassi spugnosi.

Data: 2004



Descrizione: L'Ala meridionale, frutto dell'ampliamento settecentesco, che si affaccia sul cortile interno. Si notano la colombaia raccordata da ampie volute, la serie dei finestroni che davano affaccio ai "Terrazzoni", l'apertura che si mostra in parte tamponata, sulla destra l'edificio più antico.

Data: 2004

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016



Descrizione: La villa vista dal Podere di Casanova, si nota in primo piano l'oratorio di Sant'Antonio Abate, sullo sfondo è il versante della Calvana.

Data: 28/04/2006



Descrizione: La villa vista dal podere di Casanova, si nota l'ala meridionale settecentesca con l'altana centrale.

Data: 28/04/2006

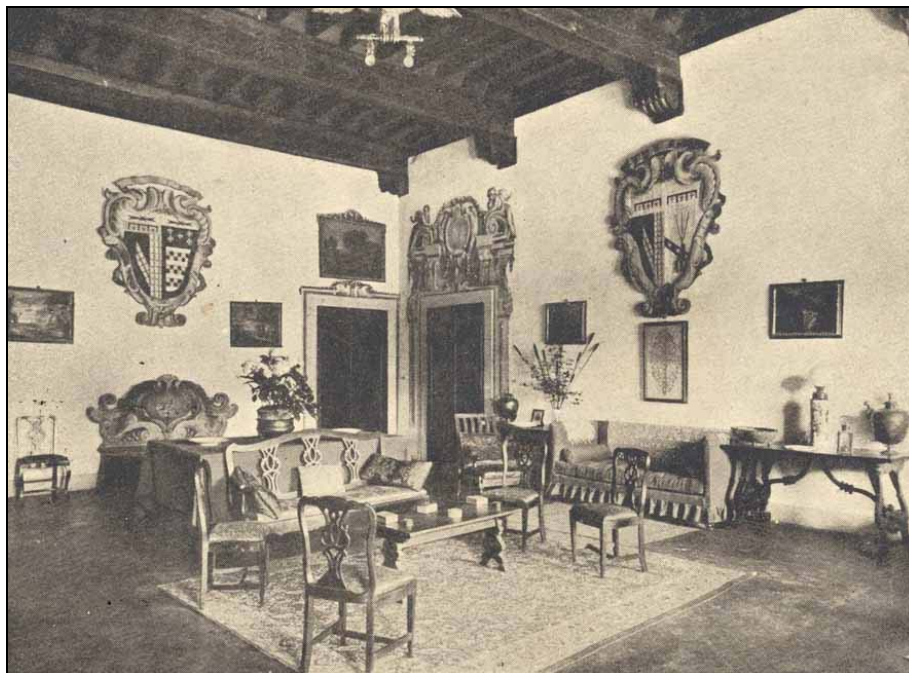
Documentazione Fotografica Storica



Descrizione: Il Ninfeo in una cartolina storica.

Data: Prima metà del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.



Descrizione: La "Sala grande sul Prato" in una cartolina storica.

Data: 1930.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016



Descrizione: La villa del Mulinaccio vista da Casanova.

Data: Anni Quaranta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.



Descrizione: Il taglio della Ragnaia.

Data: Anni Quaranta del Novecento.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016



Descrizione: Il prospetto principale della villa del Mulinaccio in una cartolina disegnata da Marina Battigelli.

Data: 1936.

Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016



Descrizione: L'Ala Meridionale settecentesca del Mulinaccio in una cartolina disegnata da Marina Battigelli.
Data: 1936.
Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.



Descrizione: Il Ninfeo del Mulinaccio in una cartolina disegnata da Marina Battigelli.
Data: 1936.
Riferimento bibliografico\archivistico: Archivio Privato Rodolfo Mengoni.

Dati sul/sui manufatto/i

Categoria d'appartenenza: Emergenza Architettonica-Archeologica/Struttura della Produzione

Descrizione:

Struttura di villa e fattoria appartenuta ai Sassetti, agli Strozzi, solo per pochi anni, quindi ai Vai, fino alla metà del secolo scorso. Complesso con parco (Selvatico o Ragnaia), terrazza con vista panoramica, grotta o ninfeo, giardino chiuso, annessi di fattoria.

Tipologia edilizia: Villa Signorile con fattoria e annessi

Edificazione:

Ampliato più volte a partire da un primo insediamento destinato a mulino, da cui il toponimo. L'attuale nucleo più antico è cinquecentesco.

Stato di conservazione:

Buono.

Note storiche:

Si giunge al complesso del Mulinaccio, uno dei maggiori esempi di villa signorile con annessi ad uso di fattoria della val di Bisenzio, imboccando la via del Masso all'Anguilla in località la Tignamica o, provenendo da Vaiano, dalla via Nova per Schignano.

L'insediamento denominato Mulinaccio, nato in epoche diverse, si compone del nucleo cinquecentesco e più antico della villa padronale, detta del Mulinaccio o Villa Vai, perché appartenuta per molti secoli alla famiglia Vai di Prato, e che prese il nome da un vecchio mulino alimentato dalle acque che scendevano dai monti di Schignano, da ampliamenti Settecenteschi importanti e necessari per la formazione della fattoria (ala meridionale, contemporanei lavori di creazione dell'oratorio dedicato a Sant'Antonio Abate, giardino chiuso, o orto, com'era detto all'epoca, grotta, o ninfeo, e stanzone, trasformato nel secolo scorso in tinaia e soprastante fienile).

Il nucleo edilizio del Mulinaccio subì ampliamenti anche ottocenteschi, quando si costruì l'ultimo braccio verso ovest, che andò a chiudere il cortile.

A costruire il palazzo più antico, detto Palazzo dei Sassetti, fu Cosimo Sassetti tra la fine XV e gli inizi del XVI secolo, certamente su preesistente. Già un secolo dopo, nel 1609, nella proprietà subentrarono gli Strozzi che, seguendo l'esempio di altre ricche casate fiorentine cercavano di estendere i loro possedimenti di campagna.

Appena 52 anni dopo, nel 1661, gli Strozzi vendettero la Villa del Mulinaccio, per 14 mila scudi dell'epoca, ai signori Vai: furono questi ultimi che ne conservarono la proprietà fino all'estinzione della famiglia, nel 1941, con la morte di Ferdinando e della moglie Caterina Guicciardini.

Già allora non si trattava solamente della villa, bensì di una bella possessione di molti poderi, tanto che le costruzioni che sorsero attorno al primo nucleo signorile nel XVIII secolo, erano funzionali alle necessità di conservazione e di trasformazione dei prodotti della fattoria. Nella cosiddetta ala meridionale furono ospitati: frantoio idraulico, stanza del bucato, falegnameria, stanza del fabbro, stanze dell'olio e cantine.

La chiesa entrò a far parte della proprietà Vai, e aveva la funzione di cappella gentilizia, come ci conferma il suo collegamento con gli appartamenti signorili della villa e l'esistenza di una stanza interna, annessa alla cappella, da cui attraverso una balconata coperta da grata, i Vai potevano assistere non visti alle cerimonie religiose.

Realizzato seguendo un barocchetto pratese, dalla pianta rettangolare, e dalle decorazioni che alternano gli stucchi e i finti marmi, quest'oratorio ricopia molto le chiese di San Vincenzo e di Santa Caterina, o la chiesa di San Martino a Schignano: un'elegante facciata con al centro un bel portale coronato da timpano curvilineo spezzato dall'inserimento di una statuetta che rappresenta Sant'Antonio, ed una soprastante finestra con cornice curvilinea, ornata di volute, il tutto inquadrato da due lesene in pietra che sorreggono la cornice sottogronda.

Come già accennato, il complesso del Mulinaccio si articola intorno ad un cortile sul quale prospettano villa e annessi.

Più corpi edilizi giustapposti, dunque, che in tempi e con motivazioni diverse si affiancarono l'uno all'altro, a partire dal primo nucleo edificato all'epoca dei Sassetti a lato della Ragnaia, o Selvatico, il boschetto della villa, in cui i Vai solevano frescheggiare nelle afose estati della villeggiatura.

Provincia di Prato

Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016

La Ragnaia, fino al Settecento costituiva un'area importante, digradante fino al Bisenzio, ed il boschetto ancora esistente a settentrione della villa, è una parte della vecchia Ragnaia.

L'ambiente principale del Palazzo antico dei Sassetti è la sala grande che prospetta sul prato, una vasta terrazza con vasca centrale, che si affaccia sulla piana di Vaiano. A questo giardino si accede attraverso una caratteristica rampa in pietra, un tempo utilizzata per arrivarci a cavallo. Un edificio importante per gli spazi interni, decorati con pitture, ma anche per gli spazi aperti esterni: la Ragnaia, il Cortile di ingresso, il Prato con vasca ottagonale, il giardino chiuso con Grotta.

La facciata cinquecentesca dell'edificio è molto serrata, ha finestre rettangolari inginocchiate al piano terra, di gusto seicentesco, che danno luce alle sale adiacenti all'ampio salone, aperto sul prato da un portale a bugne lisce, sormontato da uno stemma.

Sotto questo livello del piano nobile erano le cantine e l'orciaia, con le loro caratteristiche soffittature a volta. Locali aerati, ma bui e chiusi, contenevano botti di rovere o di castagno, come si addiceva al vino che deve maturare.

L'ampliamento settecentesco della villa, proiettato sul lato meridionale dell'edificio, si presenta alleggerito da una loggetta sotto gronda, a dare luce alla stanza conosciuta come I Terrazzoni, nello scorso Novecento.

Una facciata su tre piani, con frequenti aperture, con varie finte finestre al primo ed al secondo piano. Si nota in questa regolarità di aperture l'improvviso episodio della ricca incorniciatura in arenaria, con apertura centinata, un tempo aperta, come testimoniano gli inventari della villa. Importante anche l'episodio, al di sopra della gronda, della torretta centrale con raccordi a voluta sui lati.

Questo lato meridionale nacque dalle esigenze di una fattoria in fase di grande espansione territoriale, che necessitava di locali adeguati alla trasformazione dei prodotti agricoli: un frantoio idraulico mosso da un grande Gavano, un rotone orizzontale simile ad un grande ritrecine, alimentato dalle acque introdotte attraverso un apposito canale nel margone sotterraneo, che resta sotto parte del piazzale interno, provvedeva a macinare le olive raccolte dai numerosi poderi della fattoria (ben 36 nella prima metà del Novecento); altre stanze contenevano l'orciaia padronale, il chiaritoio, l'inferno.

Un frantoio che si affiancò al precedente mosso da forza animale: ambienti rustici, cui deve aggiungersi, per funzione, il grande locale adiacente al cancello d'ingresso al cortile nato come tinaia e costruito ad un solo piano, poi ampliato a due, uno a livello della strada, con ampia corte in origine pavimentata con manufatti dell'antistante fornace, ed uno a livello del giardino murato del Ninfeo (e con esso direttamente collegato), sottoposto ad un recente e meticoloso restauro.

In questo giardino, cui si accede dal cortile meridionale della villa da un cancello con pilastri a bozze coronati da obelischi, e un tempo organizzato secondo riquadri a verde, decorati da fiori e conche di limoni, è situato un elegante ninfeo ad emiciclo, con tre nicchie "sonore", ornato da decorazioni a pietre spugnose, i caratteristici spugni di Savignano, raccolti lungo il torrente La Nosa, oltre alle madreperle e ai mosaici.

Nato come un non meglio precisato "stanzone", questa nuova tinaia sopperiva alle necessità di una fattoria che si era molto estesa rispetto al nucleo originario, era il cuore delle attività, in ragione anche della sua specializzazione più verso il vino che verso l'olio (pure di buona qualità e quantità).

Ancora negli anni Trenta del Novecento, la Fattoria del Mulinaccio era una grande produttrice di vino.

Tra i personaggi più attivi della famiglia Vai, che segnò la fortuna e la decadenza del Mulinaccio, è da ricordare Giuseppe Vai, membro dell'Accademia dei Georgofili, innovatore per passione e competenza, attento alla sistemazione idrica della zona attraverso serre di contenimento, promotore di colture sperimentali e del rimboschimento del monte di Javello.

Ai terreni di Schignano si aggiunsero (fra il 1878 e il 1902) il Mulino del Vado, sulla strada Schignano – Migliana, e Bruceto; fra il 1902 e il 1916, il Podere del Masso all'Anguilla e la Vigna della Rossella, per un totale di 36 poderi estesi su cinque popoli (cinque parrocchie) da Vaiano a Schignano, a La Briglia, fino a Cerreto di Prato.

Altre annotazioni: Da segnalare il ninfeo Settecentesco.

Elementi vegetazionali:

A lato della villa si sviluppa la Ragnaia o Salvatico, lungo la strada che conduce al podere sottostante del Frullino. Nei pressi della Ragnaia si segnala la presenza di tre splendidi esemplari di cedro e, sul fosso delle Spinaie, alcune roverelle ed un tassodio.

Accessibilità; fruibilità; visibilità:

La parte più antica dell'edificio è attualmente di proprietà comunale e risulta pertanto fruibile in occasione di manifestazioni varie.

L'accesso si ha percorrendo una strada bianca dalla Tignamica, o partendo da Vaiano, imboccando la Via Nova per Schignano fino a incontrare la Via del Masso all'Anguilla che arriva dalla Tignamica, in località Riposo.

Provincia di Prato
Piano di Sviluppo Economico - Sociale delle Aree Protette - Approvazione
Schedatura Edifici e Manufatti di Valore: Villa e Fattoria del Mulinaccio - E016

L'edificio è in posizione panoramica con un grande prato che guarda su Vaiano.

Vincoli e tutele in atto:

- PTC Provincia di Prato, edificio individuato nella tavola QC 11C "I documenti materiali della cultura" come "Edilizia extraurbana - Ville".
- Edificio individuato con il numero 54 nella Tav. A. 8 "Individuazione del Patrimonio Storico Architettonico" del piano Strutturale del Comune di Vaiano.
- Vincolato ai sensi della ex L. 1089/39.
- Individuato nel PTC del Monteferrato (A5).

Riferimenti bibliografici:

- Cinzia Bartolozzi-Annalisa Marchi, "Il Mulinaccio in Val di Bisenzio Storia di Villa e Fattoria, Ambienti Tecniche memoria", Comune di Vaiano, 2004.
- Aldo Petri-Carlo Paoletti, "Ville Pratesi", Prato, 1964.
- "Il Settecento a Prato", a cura di Renzo Fantappiè, CariPrato, Milano, 1999.
- Claudio Cerretelli, "Prato e la sua provincia", Prato, 1996.
- Cinzia Bartolozzi, "Vaiano – Toponomastica, Industria del lungofiume, Agricoltura collinare", Provincia di Prato, 2004.